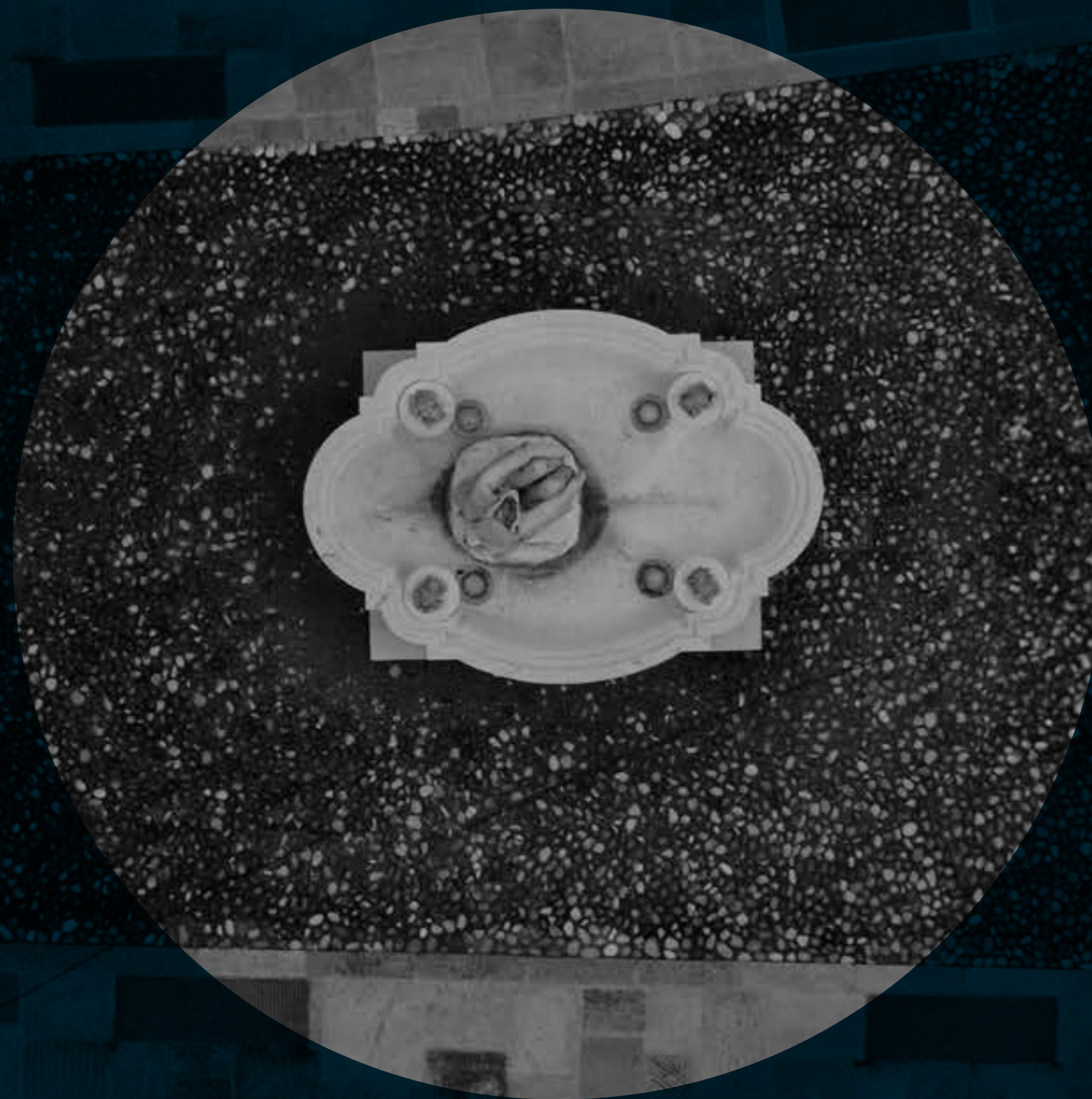


bilancio di
esercizio

2025



 **FONDAZIONE
CARIPARMA**
per le persone, in prima persona

Approvato dal Consiglio
Generale in data 23/04/2026

Indice

01

Relazione sulla gestione

Lo scenario macroeconomico	3
I mercati finanziari	5
Ulteriori elementi concernenti la gestione	6
Sezione A - Relazione economica e finanziaria	8
Sezione B - Bilancio di Missione	10
	7

02

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale - Attivo	19
Stato patrimoniale - Passivo	20
Conto economico	20
	21

03

Nota integrativa

Premessa	22
Parte A - Criteri di valutazione	23
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	26
Parte C - Informazioni sul conto economico	35
	63

04

Allegati

Informazioni integrative definite in ambito ACRI	70
Allegato 1 - Legenda delle di bilancio tipiche	71
Allegato 2 - Indicatori gestionali	72
Allegato 3 - Rendiconto finanziario dell'esercizio 2025	75
Allegato 4 - Appalti per la fornitura di beni e servizi	77
Allegato 5 - Informazioni sui contratti derivanti	78
	79



01
02
03
04

Relazione sulla gestione



01 Relazione sulla gestione

Signori Membri del Consiglio Generale,

nell'anno 2025, 34° esercizio dopo lo scorporo dell'azienda bancaria a seguito della L. 218/1990, l'attività erogativa della Fondazione, a sostegno del territorio e della comunità di riferimento, è proseguita su livelli di ulteriore crescita rispetto all'esercizio precedente, confermando un trend di miglioramento dei risultati economici e patrimoniali.

La fisionomia dell'esercizio 2025, in sintesi, è la seguente:

- entità dei proventi totali netti¹ corrispondente, rispettivamente, al 5,96% del patrimonio medio a valori correnti ed al 5,04% dell'attivo medio a valori correnti, indici superiori rispetto a quelli dell'esercizio precedente (rispettivamente, 5,84% e 4,98%);
- incidenza degli oneri di funzionamento sul patrimonio medio a valori correnti pari allo 0,28%, in leggero aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente (0,25%);
- delibere di nuove assegnazioni di contributi per 36,9 milioni di euro (vs. 36,2 milioni di euro dell'esercizio precedente), mediante utilizzo delle risorse a ciò destinate nel bilancio 2024 (28 milioni), del fondo relativo al risparmio d'imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della L. n.178/2020 (9,4 milioni) e dal credito d'imposta rivenienti dall'adesione per il 2024 al Fondo per la Repubblica Digitale (0,3 milioni);

- avanzo d'esercizio pari a 73,3 milioni di euro (4,90% del patrimonio medio a valori correnti) valore che, dopo aver accantonato 14,7 milioni di euro alla riserva obbligatoria ed attribuito risorse per circa 2 milioni di euro al Fondo per il volontariato, consente:
 - di accantonare risorse per le assegnazioni di contributi nell'esercizio 2026 per 34,5 milioni di euro, di cui 30,0 milioni di euro ai c.d. "settori rilevanti" (importo che rispetta il parametro di cui all'art. 8, comma 1, lettera sub d del D.Lgs. n.153/99) e 4,5 milioni ai "settori ammessi";
 - di operare un ulteriore rafforzamento patrimoniale per 11,0 milioni di euro, tramite l'incremento nella misura massima ammessa della riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio;
 - di incrementare il fondo di stabilizzazione delle erogazioni a cui è destinato l'avanzo residuo per 11,1 milioni di euro.

In aggiunta a quanto sopra anche per l'attività istituzionale 2026, come in seguito dettagliatamente esposto, la Fondazione potrà disporre delle ulteriori somme relative al risparmio d'imposta ex art. 1 commi da 44 a 47 della legge n.178/2020 che saranno destinate al finanziamento di iniziative nei settori di intervento rilevanti per complessivi 9,3 milioni.

Il confronto con l'esercizio 2024 evidenzia:

- la crescita dei proventi finanziari con natura ordinaria², passati da 79,8 a 91,4 milioni di euro (+ 15%), principalmente grazie al contributo dei maggiori dividendi azionari (+10,3 milioni) e secondariamente dall'incremento delle cedole obbligazionarie (+1,1 milioni);
- un incremento, pari ad un +27 %, delle spese di funzionamento ordinarie che si attestano a 4,2 milioni (contro i 3,3 dell'esercizio precedente);
- un forte incremento dell'avanzo d'esercizio che si è portato a 73,3 milioni rispetto ai 62,2 milioni di euro dell'esercizio 2024 (+17,9%).

Secondo le disposizioni normative, il bilancio d'esercizio è corredato dalla presente relazione sulla gestione, suddivisa in due sezioni (la relazione economica e finanziaria ed il bilancio di missione).

Prima di passare all'esposizione analitica delle due sezioni, si evidenziano di seguito alcune considerazioni ed informazioni utili a delineare il contesto esterno, il quadro normativo e l'ambito organizzativo nel quale Consiglio di Amministrazione ha operato. In particolare, per l'esposizione riguardante il quadro macroeconomico di riferimento e l'evoluzione dei mercati finanziari nel 2025 ci si è avvalsi delle analisi effettuate da Prometeia Advisor Sim.

¹ Aggregato utilizzato per il calcolo degli indicatori gestionali elaborati in sede ACRI di cui all'Allegato n. 2 della Nota Integrativa, che corrisponde al totale dei proventi, con esclusione di quelli non derivanti dall'impiego del patrimonio, al netto delle relative imposte e dei costi sostenuti per la gestione degli investimenti.

² Risultato delle gestioni patrimoniali, Dividendi e proventi assimilati, Interessi e proventi assimilati.



Lo scenario macroeconomico

Il 2025 è stato un anno denso di eventi di carattere economico, geopolitico e commerciale che hanno notevolmente influenzato le aspettative economiche, aumentando le incertezze e i fattori di rischio anche se poi le dinamiche osservate, almeno a livello di dati strettamente macroeconomici, sembrano non aver riflesso, se non in minima parte, tali fattori. Oltre al proseguimento dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e ad una generalizzata difficoltà nelle relazioni diplomatiche dei principali paesi, il commercio internazionale e le aspettative economiche sono state influenzate, tra gli altri fattori, dall'introduzione dei dazi che ha evidentemente modificato le posizioni competitive dei diversi partner commerciali, aumentando in modo eterogeneo le tariffe medie sui prodotti importati. Tuttavia, dai dati osservati, gli impatti sull'economia mondiale sono stati relativamente modesti anche in virtù di una generale rimodulazione delle politiche di offerta e, nel caso statunitense, mediante una strategia prudente di rialzo dei prezzi per evitare perdite di quote sul mercato.

La crescita economica globale si è attestata su livelli sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno precedente, attorno al 3% in termini reali, risultando quindi allineata se non superiore alle aspettative. L'inflazione internazionale si è ridotta, trainata soprattutto dalle dinamiche dei paesi emergenti, mentre i paesi avanzati hanno registrato andamenti più di-

vergenti. Negli Stati Uniti l'attività economica ha beneficiato di una domanda interna ancora solida, sostenuta dai consumi delle famiglie e dagli investimenti legati alla tecnologia e all'intelligenza artificiale. In Cina, nonostante lo shock dei dazi statunitensi, si è registrato un surplus commerciale record, che ha più che compensato una relativa debolezza della domanda interna che tuttavia è stata mitigata dalle politiche monetarie espansive e dal basso livello di inflazione. L'area Uem ha mostrato una relativa resilienza rispetto alle aspettative, soffrendo solo in minima misura dell'introduzione dei dazi e risentendo favorevolmente della riduzione dell'inflazione che ha sostenuto il potere d'acquisto delle famiglie. Tuttavia, è da rilevare che la crescita europea si mantiene strutturalmente inferiore rispetto alla media degli altri paesi avanzati manifestando una debolezza strutturale nel settore manifatturiero e un andamento comunque divergente tra le varie regioni. In particolare, la Germania ha risentito maggiormente degli squilibri commerciali internazionali, mostrando un calo delle esportazioni non solo verso gli Stati Uniti ma anche verso i mercati asiatici soffrendo la concorrenza più aggressiva delle merci cinesi. La Francia è stata alle prese con il proseguimento dell'instabilità politica che ha condizionato le scelte politiche e il clima di fiducia.

L'economia italiana ha registrato una crescita inferiore alla media europea, ma comunque migliore delle aspettative;

gli elementi di debolezza strutturale come la scarsa produttività, la debolezza di alcuni settori industriali, la dipendenza dal commercio estero, sono stati tuttavia in parte compensati da una positiva dinamica della domanda interna, con un proseguimento dei piani di investimento del PNRR, un'inflazione più bassa della media dell'area Uem che ha sostenuto il potere d'acquisto delle famiglie e un'evoluzione relativamente positiva dell'occupazione.

Nel corso dell'anno si sono intensificate le attenzioni verso le evoluzioni delle politiche monetarie. La BCE, dopo gli interventi espansivi adottati nel 2024, ha proseguito la sua azione anche nel 2025 operando 4 tagli dei tassi tra gennaio e giugno 2025, portando il livello dei tassi sui depositi al 2%. Nella seconda parte del 2025 le autorità monetarie europee non hanno operato altri interventi avendo registrato una dinamica inflazionistica sostanzialmente allineata agli obiettivi e in presenza di un'economia comunque contrastata all'interno dei diversi paesi dell'area. La Federal Reserve ha invece ritardato l'inizio delle manovre espansive collocandole nella seconda parte del 2025 e operando complessivamente tre tagli, portando i tassi target nel range 3,5%-3,75%, annunciando una pausa per i mesi successivi. Tale atteggiamento riflette la maggiore lentezza con cui l'inflazione è rientrata nel 2025.



I mercati finanziari

I fattori macroeconomici e politici si sono riflessi ovviamente sulle dinamiche dei rendimenti dei titoli di stato dei rispettivi paesi. I treasury statunitensi hanno manifestato una relativa volatilità nella prima parte dell'anno prima di mostrare una dinamica relativamente più lineare nell'ultima parte del 2025 attestandosi mediamente poco sopra il 4%. Nell'area Uem si è osservata una crescita dei rendimenti del Bund tedesco, in seguito all'annuncio di politiche fiscali espansive, inerenti soprattutto ai piani di investimento infrastrutturali e a sostegno della difesa; a fine anno i rendimenti del Bund decennale si sono portati vicini al 3%. La modifica ideologica e costituzionale inerente al rigore di bilancio tedesco è stata alla base di un generalizzato calo degli spread dei rendimenti rispetto al Bund. Tale dinamica ha interessato soprattutto il mercato italiano che, anche grazie ad una maggiore relativa tranquillità sull'evoluzione dei conti pubblici ha manifestato una maggiore stabilità dei rendimenti portando lo spread vicino ai 60 punti base. Maggiori difficoltà si sono registrate in Francia in seguito alle rinnovate difficoltà politiche che hanno innescato maggiori dubbi sulla tenuta dei conti pubblici francesi nei prossimi anni. Le vicende che hanno interessato le politiche commerciali e le maggiori difficoltà negli equilibri macroeconomici statunitensi, hanno generato un progressivo indebolimento del dollaro che se da un lato ha posto le basi per un parziale effetto benefico sull'evoluzione del saldo della bilancia

commerciale volto a contenere il relativo deficit, dall'altro ha presumibilmente condizionato le cautele della Fed nella gestione della politica monetaria per i possibili potenziali maggiori rischi di inflazione.

Gli impulsi di politica monetaria e i riflessi sui tassi di interesse hanno generato andamenti contrastati degli indici obbligazionari governativi; se da un lato si osservano andamenti positivi per i titoli italiani, i cui rendimenti total return (vale a dire componente cedolare più variazione in conto capitale) si attestano su livelli superiori al 3%, nel caso dei titoli di Stato tedeschi si osservano rendimenti total return negativi, di poco inferiori al 2%. Andamenti positivi si osservano anche sul mercato statunitense che però, per un investitore europeo è stato più che neutralizzato dalla variazione del tasso di cambio che ha portato il rendimento complessivo in territorio negativo. Infine si è osservata una dinamica positiva sugli indici governativi dei paesi emergenti, soprattutto quelli denominati in euro, riflettendo una relativa tenuta della crescita economica, soprattutto nell'area asiatica e un'inflazione sotto controllo. Sul mercato corporate è proseguita la riduzione degli spread di credito, collocati su livelli molto contenuti se visti in chiave storica. Ciò ha generato rendimenti total return degli indici europei di circa il 3% per gli investment grade e del 5% per gli high Yield.

I mercati azionari hanno proseguito la fase positiva che si

osserva da oltre due anni con rendimenti a due cifre osservati sostanzialmente su tutti i mercati. L'intensità delle performance è stata comunque diversa nelle rispettive aree e piuttosto variegata tra i vari settori. I mercati europei hanno registrato andamenti migliori rispetto al mercato statunitense; il mercato italiano, tra i più dinamici nell'area Uem ha registrato un rendimento complessivo di poco inferiore al 40%, sostenuto in particolare dalle ottime dinamiche dei titoli bancari, anche in relazione alle operazioni di consolidamento del settore, tutt'ora in atto. Andamenti brillanti si sono comunque registrati anche nel settore delle utilities: le buone dinamiche degli utili si sono peraltro tradotte in politiche di distribuzioni dei dividendi mediamente superiori a quelle della media Uem. In ogni caso anche l'indice dell'intera area euro ha fatto registrare una performance di quasi il 25% mentre più contenuta è stata la crescita negli Stati Uniti (attorno al 17%) sostenuta, per buona parte dell'anno ancora dalle dinamiche del settore tech che tuttavia nell'ultima parte dell'anno ha cominciato a mostrare andamenti meno lineari e un incremento della volatilità. La violenta e repentina correzione registrata nei primi giorni di aprile del 2025, in seguito all'annuncio dei dazi statunitensi è stata assorbita con altrettanta rapidità, sia perché i fatti successivi si sono mostrati diversi dagli annunci fatti, ma anche perché sono tornati in primo piano gli elementi che finora guidano la persistenza di un elevato



appetito al rischio, legati principalmente alla tenuta della crescita, all'incidenza dell'AI nella produttività e nell'evoluzione delle crescite potenziali, alla capacità dei policy maker di fronteggiare efficacemente eventuali rischi.

In particolare il 2025 ha anche visto quindi il riscatto delle Borse europee, in particolare di Madrid e Milano che si sono piazzate ai vertici continentali. L'indice spagnolo ha totalizzato un guadagno del 49,3%, mentre Piazza Affari ha segnato +31,5%, entrambe superando di gran lunga Francoforte (+23%), Londra (+21,5%) e Parigi (+10,2%).

Sia la Spagna che l'Italia sono caratterizzate da una forte presenza di istituti di credito leader, capaci di trarre vantaggio dalla normalizzazione dei tassi di interesse e dalla crescente domanda di finanziamenti alle imprese. L'aumento della redditività, l'efficienza dei costi e il consolidamento delle fusioni hanno rafforzato i profitti delle principali banche quotate.

Nel dettaglio in Italia è stato il terzo anno consecutivo di sovraperformance per il settore bancario: nel 2025 le banche italiane battono il Ftse Mib, tra utili solidi, dividendi generosi e aspettative ancora favorevoli per il 2026.

L'indice settoriale Ftse Italia Banche ha infatti chiuso l'anno con una performance di prezzo vicina al 67%, contro il 31% realizzato dal Ftse Mib.

Anche in Europa i titoli della difesa hanno fornito impulso sostenendo i listini di Madrid e Milano, in parte spinti dalla rinnovata necessità di investimenti nel comparto per far fronte alle nuove minacce e ai mutamenti della politica internazionale. Aziende italiane del settore hanno beneficiato di commesse pubbliche e collaborazioni tecnologiche a livello UE.

Il successo dei listini europei dimostra la resilienza e la capacità di adattamento del sistema finanziario continentale, nonché una maggiore apertura verso la transizione di-

gitale e la sostenibilità. Le aziende leader, con una lunga esperienza nella gestione del rischio e una reputazione costruita su solidità e trasparenza, hanno rafforzato la fiducia degli investitori internazionali, consolidando l'affidabilità delle piazze finanziarie dell'Europa del Sud.

Negli Stati Uniti sia Nasdaq (+21,3%) che S&P 500 (+17,2%) hanno resistito alle incertezze generate dalle mosse politiche e dal ciclo dei tassi, registrando ritorni importanti sui titoli "tech" e sulle realtà leader dell'innovazione. Le società statunitensi hanno beneficiato dell'esperienza consolidata nell'affrontare cicli economici complessi e dell'autorevolezza di una regolamentazione finanziaria molto evoluta.

Il denominatore comune del successo nel 2025 è la capacità di integrare innovazione, affidabilità e sostenibilità. Le borse che hanno premiato modelli di sviluppo avanzati e trasparenti hanno attratto investimenti globali, rafforzando la propria reputazione nel lungo periodo.



Ulteriori elementi concernenti la gestione

Per quanto concerne il contesto normativo, nell'esercizio in rassegna, il legislatore non è intervenuto in maniera organica sulla disciplina contabile relativa alle Fondazioni di origine bancaria; in particolare, non si è ancora realizzata l'emanazione del regolamento in materia di bilancio di cui all'art. 9 del D.Lgs. 153/1999 per cui, anche per l'esercizio 2025, il bilancio viene redatto sulla base delle indicazioni fornite in via transitoria dall'Autorità di Vigilanza per il bilancio relativo all'esercizio 2000. Similmente, fino a che non sarà istituita, nell'ambito di una riforma organica, una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private disciplinate dal Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria resta attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Con riferimento alla partecipazione detenuta nella Banca conferitaria Crédit Agricole Italia S.p.A., la Fondazione, dal 2022, ha predisposto, al fine di rispettare quanto previsto dal Protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22/04/2015 (anche

indicato come il "Protocollo ACRI-MEF") in relazione alla concentrazione di investimento verso un singolo soggetto, un piano di riduzione dell'incidenza della propria partecipazione sull'attivo patrimoniale.

Coerentemente con la destinazione alla possibile parziale dismissione, nel Bilancio chiuso al 31/12/2022 sono state, pertanto, riclassificate nell'attivo circolante (strumenti finanziari non immobilizzati) n. 26.112.679 azioni per un valore al 31/12/2025 di 149.103.397 euro.

La strategia, confermata ed aggiornata nel 2025, si basa sulla combinazione di due elementi tra loro complementari: da un lato, l'implementazione di un piano di aumento dei valori dell'attivo patrimoniale della Fondazione con conseguente diminuzione dell'incidenza della Partecipazione sul patrimonio stesso; dall'altro lato, l'adozione di azioni integrate aventi lo scopo di rendere possibile nel medio termine un'eventuale cessione parziale della Partecipazione.

Con specifico riferimento alla strategia di riduzione della concentrazione, nel 2025 gli Organi della Fondazione hanno aggiornato il Piano Strategico degli Investimenti approvato nel corso dell'esercizio precedente. Tale Piano, predisposto con il supporto del proprio Advisor finanziario (Prometeia Advisor SIM), contiene una definizione dell'asset allocation strategica e tattica del portafoglio della Fondazione tramite analisi di asset & liability management e sarà attivato per fasi successive e progressive, nonché costantemente monitorato ed aggiornato.

Nel corso del 2025, un ulteriore elemento strategico di diversificazione del portafoglio finanziario e consolidamento del valore di mercato dello stesso è stato perfezionato tramite due operazioni aventi ad oggetto la partecipazione detenuta nella banca conferitaria Intesa San Paolo S.p.A..

La dismissione di parte delle azioni ISP possedute dalla Fondazione (il 20% della partecipazione detenuta corrispondente



a n.12.484.344 azioni) per un controvalore pari a 67 milioni di euro con il conseguente realizzo di una plusvalenza netta pari a 43 milioni imputata a patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria) come consentito dal D.Lgs. 153/99, in considerazione della qualifica di società bancaria conferitaria della partecipata.

Parallelamente è stata effettuata un'operazione di copertura del valore di mercato di una ulteriore parte del pacchetto azionario (il 30% corrispondente a n.18.726.517 azioni) tramite l'acquisto di un pari quantitativo di opzioni put OTC di tipo "europeo" (esercitabili esclusivamente alla scadenza) con data di esercizio al 19/12/2025 e strike fissato a 4 euro per azione.

Nel corso del 2025 la Fondazione ha dato mandato al Presidente di ACRI di sottoscrivere, anche in nome e per

conto di Fondazione Cariparma, l'Addendum al Protocollo d'Intesa Acri-MEF del 22/04/2015 (Addendum). Tale Addendum è stato sottoscritto il 28/10/2025 e prevede, inter alia, la facoltà di utilizzo del c.d. coefficiente di ponderazione per il ricalcolo dell'esposizione verso le banche conferitarie, di cui la Fondazione potrà avvalersi per quanto riguarda la partecipazione in CAI.

Nel corso dei primi mesi del 2026 la Fondazione ha deliberato e comunicato al Ministero l'applicazione del coefficiente previsto dall'Addendum per il calcolo dell'esposizione patrimoniale verso un singolo soggetto.

Nel corso del 2025 è stata completata la riorganizzazione interna con la conseguente implementazione di nuove figure professionali nella Struttura Operativa, dovuto alla crescente complessità dei processi e delle attività della Fondazione.

Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n.231/2001 è stato aggiornato e modificato recependo i cambiamenti organizzativi intervenuti; è, inoltre, proseguita l'ordinaria applicazione delle procedure e dei sistemi di monitoraggio previsti dallo stesso.

La Fondazione ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs. n.81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche dando attuazione agli interventi previsti dal Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte del Collegio Sindacale oltre che a revisione contabile volontaria da parte di KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione sino alla chiusura del bilancio al 31/12/2026.



Sezione A – Relazione economica e finanziaria

a) La situazione economica e finanziaria della Fondazione

- Nella relazione economica e finanziaria sono illustrati:
- a) La situazione economica e finanziaria della Fondazione;
 - b) L'andamento della gestione economica e finanziaria e i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio;
 - c) La strategia d'investimento adottata;
 - d) I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - e) L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Nell'esercizio 2025 i proventi totali netti³ della Fondazione si sono ragguagliati a 89,2 milioni di euro, con un incremento pari al 16% - corrispondente in valore assoluto a maggiori proventi per circa 12,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024, incremento ascrivibile al maggior contributo delle componenti ordinarie costituite dai dividendi percepiti dalle partecipate, gli interessi su titoli e i proventi distribuiti dai fondi, passati da 79,8 a 91,4 milioni di euro.

Il totale dei dividendi percepiti nell'esercizio 2025 ha beneficiato della performance delle banche conferitarie Crédit Agricole Italia S.p.a. e Intesa Sanpaolo S.p.a. e delle conseguenti distribuzioni di utili rispettivamente per 45,3 mln. e 20,0 mln., risultando a consuntivo pari a 77,5 mln. A tale risultato hanno contribuito significativamente anche i dividendi distribuiti da Cassa Depositi e Prestiti (7,1 milioni di euro), Banca d'Italia (1,6 milioni di euro) ed altre minori (per complessivi 3,5 milioni di euro).

³ Aggregato utilizzato per il calcolo degli indicatori gestionali elaborati in sede ACRI di cui all'Allegato n. 2 della Nota Integrativa, che corrisponde al totale dei proventi, con esclusione di quelli non derivanti dall'impiego del patrimonio, al netto delle relative imposte e dei costi sostenuti per la gestione degli investimenti.



Gli interessi ed i proventi assimilati hanno contribuito al risultato finale per circa 13,2 milioni di euro, in aumento dell' 8% rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri operativi al netto delle imposte si sono attestati a 5,2 milioni di euro, mentre le imposte e tasse esposte in bilancio risultano pari a circa 7,7 milioni di euro. Il beneficio IRES per effetto dalla Legge 30/12/2020 n. 178 si attesta a 9,3 milioni circa.

Quanto sopra indicato ha generato, nel complesso, un avanzo dell'esercizio pari a 73,3 milioni di euro, in aumento di 11,2 milioni di euro rispetto ai 62,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (+ 17,9%); di conseguenza risultano parimenti incrementati, anno su anno, gli accantonamenti calcolati sull'avanzo di esercizio, nello specifico quelli con funzione patrimoniale (che si attestano complessivamente a 25,7 milioni di euro), gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto (pari a 43,9 milioni di euro) e l'accantonamento al Fondo per il volontariato (2,0 milioni di euro).

In particolare, nel 2025 sono stati effettuati accantonamenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi per complessivi 34,5 milioni di euro, destinati all'attività erogativa dell'esercizio 2026, confermando così appieno quanto previsto in sede di redazione del Documento Programmatico Previsionale 2026.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio (circa 14,7 milioni di euro), misura indicata dall'Autorità di vigilanza con decreto del

Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2026, mentre l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (11,0 milioni di euro) è stato effettuato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio (livello massimo consentito dal citato decreto). Nel complesso, il patrimonio netto della Fondazione si è incrementato di 99,9 milioni di euro, attestandosi a 1.168 milioni per effetto dei descritti accantonamenti con natura patrimoniale (per complessivi 25,7 milioni di euro), per la restante parte a seguito della ripresa di valore, pari a 31,3 milioni di euro, operata sulla partecipazione detenuta in Crédit Agricole Italia, nonché della plusvalenza netta, pari a 42,9 milioni, realizzata in corso d'esercizio per effetto della vendita di 12.484.344 azioni di Intesa San Paolo. Tali operazioni, meglio descritte in nota integrativa, sono state imputate al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria) così come consentito dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99.

Nell'esercizio in rassegna non sono stati effettuati investimenti di rilievo incrementativi delle immobilizzazioni materiali; come più dettagliatamente rendicontato in Nota integrativa, le marginali variazioni in aumento hanno riguardato principalmente alcune spese incrementative relative all'acquisto di arredi e macchine da ufficio, mentre quelle in diminuzione hanno riguardato gli ammortamenti dell'esercizio.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari, questi sono aumentati complessivamente di circa 97,4 milioni di euro. Le variazioni intervenute riguardano tutte le tipologie di titoli in portafoglio, in particolare:

- il comparto azionario è passato da 841,5 a 878,7 mln per effetto di acquisti in corso d'anno sul comparto azionario quotato e per la rivalutazione della partecipazione in Crédit Agricole Italia, sopra descritta;
- il comparto obbligazionario è passato da 295,5 a 317,0 mln, ove gli acquisti hanno riguardato emissioni sia governative italiane sia di tipo corporate con l'obiettivo di diversificare l'esposizione verso emittenti europei e al di fuori del settore creditizio;
- il comparto del portafoglio gestito è passato da 102,4 a 141,1 mln per effetto di incrementi nei comparti azionario globale e strumenti monetari.

Le importanti disponibilità liquide, che in chiusura di esercizio risultano pari a circa 73,3 milioni di euro (+57,4 milioni rispetto al 2024), saranno impiegate nei primi mesi del 2026 al fine di proseguire l'attuazione della strategia di investimento prevista dal modello ALM della Fondazione.

Le delibere di erogazione assunte nel 2025 sono state pari a 36,9 milioni di euro in linea rispetto ai 36,2 milioni del 2024; nell'anno sono stati effettuati pagamenti su erogazioni deliberate per circa 15,7 milioni di euro, oltre a circa 1,9 milioni di euro a valere sul Fondo per il volontariato.

A fine 2025 le erogazioni deliberate ma ancora da erogare in quanto in attesa della rendicontazione dei progetti finanziati ammontano a circa 79,1 milioni di euro in aumento rispetto all'esercizio precedente ove erano pari a 58,2 milioni di euro.



b) L'andamento della gestione economica e finanziaria ed i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio

L'esercizio 2024 era stato caratterizzato da una risalita del valore di mercato degli attivi finanziari per tutte le asset class e aree geografiche. Nel corso del 2025 tale andamento è proseguito permettendo a Fondazione Cariparma di incrementare ulteriormente il valore del proprio patrimonio finanziario e beneficiare, al contempo, del crescente trend di distribuzione di dividendi delle banche conferitarie Crédit Agricole Italia S.p.a. e Intesa Sanpaolo S.p.a., che nel corso del 2025 hanno garantito flussi reddituali su livelli finora mai registrati. Come più dettagliatamente descritto in Nota Integrativa l'importante contributo di tali partite ha permesso di generare una capacità erogativa ancora superiore a quella del precedente esercizio.

In dettaglio si forniscono maggiori indicazioni sulle Banche Conferitarie e sugli altri investimenti:

1) CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.

Il 30 maggio 2022 Crédit Agricole Italia S.p.a. (in seguito anche CAI) ha concluso l'aumento di capitale pari a 500 milioni relativo l'acquisizione del 91,17% del Credito Valtellinese, al quale La Fondazione non ha partecipato al fine di ottemperare alla previsione del Protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22/04/2015, in relazione alla concentrazione di investimento verso un singolo soggetto.

Da fine esercizio 2022 la quota di partecipazione di Fondazione Cariparma nel capitale della Banca è pari n. 116.104.740 azioni, che rappresenta il 10,54% del capitale della banca. Sempre in relazione a quanto previsto dal Protocollo ACRI-MEF, nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha deliberato di affidare ad un Advisor finanziario, un mandato, valido sino al 31/07/2024, avente ad oggetto il reperimento di potenziali acquirenti per una quota pari al 22,5% del totale delle azioni detenute in Crédit Agricole Italia S.p.A.

Coerentemente con la destinazione alla vendita della quota oggetto dell'incarico, dall'esercizio 2022, risultano iscritte n. 26.112.679 azioni

nell'attivo circolante (strumenti finanziari non immobilizzati) per un valore di 149.103.397 euro al 31/12/2025, per rispondere alla necessità di deconcentrazione del patrimonio finanziario previsto dal già richiamato accordo Protocollo ACRI-MEF del 22/04/2015. Il trasferimento nell'Attivo circolante di tale porzione della partecipazione nella conferitaria, non ha comportato la necessità di modifiche nel valore di carico al momento della riclassifica. Alla data di predisposizione del bilancio d'esercizio 2025 la cessione delle azioni classificate nell'attivo circolante non si è ancora perfezionata.

La rimanente parte della partecipazione composta da 89.992.061 azioni, per un valore di bilancio di 513.854.668 euro, rimane classificata nell'attivo immobilizzato (immobilizzazioni finanziarie), in virtù della sua natura di banca conferitaria

Nel corso del 2024 gli Organi della Fondazione hanno aggiornato la strategia del piano di riduzione della concentrazione per ricondurre il valore della Partecipazione entro i parametri del Protocollo ACRI-MEF.

La nuova strategia si basa sulla combinazione di due elementi tra loro complementari: da un lato, l'implementazione di un piano di aumento dell'attivo patrimoniale della Fondazione con conseguente diminuzione dell'incidenza della Partecipazione sul patrimonio stesso; dall'altro lato, l'adozione di azioni integrate aventi lo scopo di agevolare nel medio termine un'eventuale cessione parziale della Partecipazione.

Tale strategia è stata aggiornata e confermata nel corso del 2025.

Nel corso del 2025 la Fondazione ha dato mandato al Presidente di ACRI di sottoscrivere, anche in nome e per conto di Fondazione Cariparma, l'Addendum al Protocollo d'Intesa Acri-MEF del 22/04/2015 (Addendum). Tale Addendum è stato sottoscritto il 28/10/2025 e prevede, inter alia, la facoltà di utilizzo del c.d. coefficiente di ponderazione per il ricalcolo dell'esposizione verso le banche conferitarie, di cui la Fondazione potrà avvalersi per quanto riguarda la partecipazione in CAI. L'utilizzo di tale coefficiente riporterebbe la Fondazione entro i limiti di concentrazione previsti dal Protocollo Acri-MEF.



Il valore esposto in Bilancio della partecipazione in CAI, oggetto di svalutazione negli esercizi 2011, 2012 e 2020, nonché di una ripresa di valore nel 2024, è stato sottoposto al procedimento di stima della recuperabilità del valore di carico (impairment test), effettuato sulla base della situazione provvisoria economico-patrimoniale della banca relativa all'esercizio 2025, sulle proiezioni economico-finanziarie 2026-2030, sul documento di sintesi delle principali dinamiche relative all'evoluzione delle attività di rischio e degli indici di solidità patrimoniale della banca relativi all'esercizio 2025 su altre informazioni finanziarie pubblicamente disponibili e sulla comparazione dei

dati finanziari storici e previsionali di altre società del settore bancario.

L'incarico di predisposizione dell'impairment test a supporto del Consiglio di Amministrazione è stato affidato ad una società esterna indipendente e di primario standing nazionale ed internazionale.

Il processo di valutazione è stato finalizzato a verificare la recuperabilità del valore della partecipazione in CAI. A tale fine sono state adottate le tecniche di valutazione più diffuse in uso nel settore bancario ovvero il Dividend Discount Model (DDM) nella variante "excess capital" come metodo principale e l'Analisi di regressione lineare ed il metodo dei

Multipli di Borsa come metodo di controllo.

Come meglio descritto in Nota Integrativa nella Sezione 2, b1) dell'Attivo di Stato Patrimoniale, i risultati dell'analisi hanno confermato un valore minimo recuperabile della partecipazione in Crédit Agricole Italia S.p.A. al 31 dicembre 2025, superiore all'attuale valore di carico pari a 5,44 euro per azione.

Si è, pertanto, proceduto ad una ripresa di valore della partecipazione per complessivi 31,3 milioni di euro, relativa sia alla quota iscritta nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante, imputandola ad apposita riserva di patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria).

2) INTESA SANPAOLO S.P.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 2 febbraio 2026, ha approvato il progetto di Bilancio d'esercizio ed il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

In sintesi, i dati 2025 evidenziano:

- utile netto consolidato pari a 9,3 miliardi di euro (+8%);
- ROE pari al 18% al vertice del settore
- incidenza dei crediti deteriorati sul totale pari all'0,8% al netto delle rettifiche, sofferenze azzerate e costo del rischio pari a 30 bps;
- CET 1 ratio a regime pari al 13,9% largamente superiore ai requisiti normativi;
- proposta all'assemblea di dividendi complessivi per 6,5 miliardi di euro

pari a 37,6 centesimi per azione per l'esercizio 2026, a cui si aggiungono 3,2 miliardi complessivi di buyback su azioni proprie per un introito potenziale complessivo per Fondazione Cariparma di Euro 19,9 milioni.



3) ALTRI INVESTIMENTI

Nel corso del 2025 la Fondazione è entrata nella compagine societaria di **Quaestio Holding SA** con una quota di partecipazione del 12% per un controvalore pari a 4,6 milioni. Tale operazione si inserisce nella rinnovata strategia complessiva di Fondazione Cariparma in ordine al miglioramento della gestione finanziaria di parte del proprio patrimonio.

Un'ulteriore operazione di carattere strategico è stata rappresentata dall'acquisto di n. 101.882 azioni proprie offerte da **Cassa Depositi e Prestiti** ai soci per un controvalore pari a 9,1 milioni di euro; il dividendo incassato nel 2025 da **Cassa Depositi e Prestiti** stessa è stato pari a 7,11 euro per azione, corrispondenti ad un rendimento dell'8,72% sul valore di carico della partecipazione.

Uguualmente invariata nell'anno la partecipazione al capitale di **Banca d'Italia**, che ha distribuito un dividendo di 1.133,33 euro per ciascuna quota di partecipazione, pari ad un rendimento del 4,53% sul valore nominale di 25.000 euro.

La giacenza del **portafoglio azionario** è aumentata complessivamente di 18,2 milioni di euro per effetto di incrementi riguardanti le partecipazioni in Eni, CDP e Quaestio Holding S.A. per complessivi 23,7 milioni e vendite su Italgas e Poste Italiane per 5,5 milioni di euro, con prese di profitto complessive per 3 milioni.

Questo comparto del portafoglio ha inoltre generato nel 2025 dividendi pari a circa il 7,3% dei valori di bilancio contro il 6,1% dello scorso esercizio.

Per quanto concerne il **portafoglio di fondi Ucits**, in aumento di 44,0 milioni di euro, sono state liquidate alcune posizioni non coerenti con le aspettative sull'evoluzione dei mercati. Contestualmente sono state incrementate le consistenze di ETF azionari value europei e globali per diversificare l'esposizione geografica del portafoglio e fondi obbligazionari ultra short term per garantire una migliore remunerazione della liquidità; complessivamente, sono stati effettuati disinvestimenti per 17 milioni e nuovi acquisti per 61

milioni di euro (cfr. relativo dettaglio in Nota Integrativa); il portafoglio ha inoltre generato nell'anno proventi netti per circa 1,3 milioni di euro.

Gli investimenti obbligazionari detenuti dalla Fondazione al 31 dicembre 2025, analiticamente descritti in Nota Integrativa, sono pari a 317 milioni di euro a valori di carico ed evidenziano, complessivamente, una duration media pari a 4,1 (3,7 nel 2024) ed un rendimento a scadenza medio del 5,3% (5,4% nel 2024); si sono incrementati nell'anno per circa 22 milioni di euro (acquisto di obbligazioni perpetue per circa 20,5 milioni di euro, governative area euro per 69,3 milioni di euro e rimborsi per 69,2 milioni. Nell'esercizio, tale portafoglio ha generato interessi e rivalutazioni nette pari a circa 10,6 milioni di euro, corrispondenti ad una redditività sulla giacenza media del 3,92% netto.

Il portafoglio di fondi alternativi (fondi chiusi di private equity, venture capital, infrastrutture, immobiliari ecc.), è costituito dagli investimenti nei fondi

F2i (terzo Fondo), TTVenture, Fondo di credito diversificato per le imprese (ex Springgrowth), Anthilia BIT III, Crown Alpha, Direct Equity, Tages Helios II, iGeneration, Atlante e Parma Social House, questi ultimi due sottoscritti a valere sui fondi destinati alle erogazioni.

Questo comparto ha generato complessivamente nel 2025 proventi per circa 1 milione di euro; i richiami versati sono stati pari a 1 milione di euro, a fronte di rimborsi per circa 6,4 milioni di euro.



c) La strategia d'investimento adottata

Con l'esclusione della quota di partecipazione nella banca conferitaria Crédit Agricole Italia S.p.A. iscritta nella categoria dell'attivo circolante, la totalità degli investimenti finanziari è allocata tra le immobilizzazioni, in virtù della loro natura di partecipazioni nelle banche conferitarie o delle valutazioni strategiche effettuate all'atto dell'investimento. Tali immobilizzazioni presentano infatti un orizzonte temporale di investimento di lungo termine, con obiettivi di rendimento che consentano di conservarne il valore reale e generare un flusso di reddito adeguato all'attività istituzionale e/o incrementi significativi di valore all'atto della dismissione/liquidazione.

È stata attentamente monitorata la gestione della tesoreria in modo da programmare le uscite di cassa per i pagamenti degli interventi istituzionali e per le spese della ge-

stione corrente in funzione degli introiti previsti, stimati su un arco temporale previsionale sui successivi 12 mesi.

Il Regolamento Patrimonio distingue il portafoglio complessivo, in relazione alle finalità perseguite, tra investimenti costituenti il "portafoglio strategico" e investimenti costituenti il "portafoglio tattico". Il portafoglio strategico è attualmente formato dagli investimenti nelle società bancarie conferitarie (Crédit Agricole Italia ed Intesa Sanpaolo), in Cassa Depositi e Prestiti ed in Banca d'Italia, nonché da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statuari ed effettuati mediante fondi per le erogazioni (Parma Social House, Atlante e Le Village by CA). Il portafoglio tattico accoglie tutti gli altri investimenti, anche se immobilizzati: come già evidenziato l'obiettivo reddituale perseguito è di lungo periodo tuttavia tutto

il portafoglio viene costantemente monitorato apportando quelle variazioni che l'analisi di mercato consiglia di effettuare.

Su tale situazione si innesta la disposizione statutaria, mutuata dal Protocollo d'intesa Acri-MEF, che disciplina l'obbligo di diversificazione degli investimenti, stabilendo un tetto all'esposizione verso un unico soggetto pari a un terzo dell'attivo di bilancio.

Considerato l'attuale livello di concentrazione rappresentato dalla partecipazione in Crédit Agricole Italia S.p.A., la concreta applicazione del principio statutario orienterà conseguentemente la strategia di investimento futura, allo scopo di ottenere la diminuzione del rischio complessivo e la massima stabilizzazione possibile del rendimento attraverso una maggiore diversificazione.



PRINCIPALI RISCHI DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

L'esposizione complessiva ai rischi della Fondazione è principalmente quella derivante dall'investimento in titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati ed in quote di fondi di investimento aperti e chiusi, Etf e Sicav, riconducibile essenzialmente alla categoria dei rischi di mercato (rischio di subire perdite a causa della variazione negativa del mercato, generalmente misurato dalla volatilità dei prezzi) e, per l'investimento in azioni non quotate ed in fondi chiusi, anche al rischio di liquidità (inteso come il rischio di non riuscire a liquidare l'investimento, a prezzi allineati al valore fondamentale, in tempi brevi e senza maggiori costi di transazione).

Per l'investimento in titoli obbligazionari rileva essenzialmente il rischio di tasso (inteso come rischio di prezzo per i titoli a tasso fisso e come rischio di variazione dei flussi finanziari per i titoli a tasso variabile) oltre che il rischio emittente (rischio di credito); per i depositi bancari rileva per lo più l'esposizione al rischio di controparte (rischio di credito).

La Fondazione non detiene alcuna partecipazione di controllo e, nell'ambito degli investimenti effettuati, ha assunto rischi di cambio, comunque non significativi, limitatamente ad alcuni dei prodotti di risparmio gestito in portafoglio.

La Fondazione ha in essere un contratto di consulenza con Prometeia Advi-

sor Sim S.p.A, relativo al monitoraggio della performance e dei rischi del proprio patrimonio finanziario. Tale monitoraggio mensile analizza, tra le cose, i rischi di mercato del portafoglio quotato della Fondazione attraverso l'utilizzo delle seguenti metriche:

- Volatilità annualizzata del portafoglio;
- Value at Risk al 95% ad 1 anno (perdita massima attesa del portafoglio, su base annua, con intervallo di confidenza del 95%);
- Expected Shortfall al 95% ad 1 mese (perdita massima attesa del portafoglio, su base mensile, oltre il livello di soglia del Value at Risk, con intervallo di confidenza del 95%)

INTERVENTI SUL PORTAFOGLIO TATTICO

Sul fronte azionario la Fondazione ha incrementato leggermente la propria esposizione sia sul mercato italiano (settore utilities) che globale (ETF Equity MSCI World e MSCI Europe).

Sul fronte obbligazionario la Fondazione ha incrementato la propria allocazione di portafoglio in titoli obbligazionari europei, sia corporate che governativi, che ammontano al 31 dicembre 2025 ad un valore di bilancio 317 di milioni di euro (a fronte di un valore di mercato di 337 milioni).



d) Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.

e) L'evoluzione prevedibile della gestione

I fattori di rischio che da diverso tempo aleggiano in merito alle previsioni macroeconomiche e alle valutazioni sugli indicatori fondamentali dei mercati finanziari continueranno ad essere i fattori dominanti per la gestione finanziaria del 2026. Gli **indicatori qualitativi** segnalano da diversi trimestri attese di rallentamento che nelle aspettative generali, si ritiene che possano essere relativamente controllate dai policy maker. Tuttavia, si sono moltiplicate le potenziali fragilità negli equilibri politici, finanziari e commerciali dei diversi paesi; i **debiti pubblici** risultano in generale aumentati, rendendo comunque più complessa la gestione delle politiche fiscali; resta elevata l'attenzione sull'evoluzione dell'**inflazione** soprattutto negli Usa, dove peraltro la situazione del mercato del lavoro comincia a mostrare qualche segnale di debolezza; la situazione **geopolitica** resta molto complessa ridefinendo i rapporti tra le diverse potenze.

Tutto ciò rende comunque difficile la gestione del mix delle politiche economiche.

I mercati finanziari non hanno finora incorporato tali fattori, alimentando i rischi di una bolla, soprattutto sul settore high tech statunitense le cui attese sul livello di investimenti e sugli utili restano ancora molto ambiziose; eventuali revisioni su questo fronte potrebbero generare effetti più o meno rilevanti anche per il peso che queste aziende riflettono sull'indice azionario statunitense e per i riflessi che potrebbero comunque avere sui mercati delle altre aree geografiche.

La **volatilità** è destinata quindi ad aumentare, indipendentemente da eventuali fattori dirompenti che potrebbero portare a improvvise modifiche nelle aspettative. Se l'evoluzione economica sarà quella implicita nelle ampie pre-

visioni di consenso, vale a dire quella di un rallentamento "controllato", le presumibili correzioni dei mercati potranno assumere le connotazioni viste nel corso degli ultimi due anni e risultare recuperabili in un arco temporale relativamente accettabile; diversamente, nel caso di aspettative recessive potremmo assistere a correzioni più intense e durature. In tale ambito è difficile individuare porti sicuri, anche perché la rapidità con cui si potrebbero manifestare i diversi fenomeni non consente di potersi adeguare con efficacia. L'area Europea presenta quotazioni più allineate ai fondamentali ma resta cruciale la necessità da parte dell'Europa di effettuare un "salto di specie" arrivando quanto più possibilmente a colmare i gap tecnologici e non solo con le due più grandi potenze economiche e commerciali mediante importanti investimenti e l'adozione di determinanti riforme istituzionali e di governance.



01
02
03
04

Schemi di bilancio



02 Schemi di bilancio



Stato patrimoniale - attivo

Attivo	31.12.2025	31.12.2024
1 Immobilizzazioni materiali e immateriali:	40.043.456	39.771.837
a) beni immobili	22.582.096	22.363.947
di cui:		
- strumentali all'attività di funzionamento	19.896.192	19.678.043
- strumentali all'attività di erogazione	2.444.429	2.444.429
- non strumentali	241.475	241.475
b) beni mobili d'arte	16.995.776	16.981.276
c) beni mobili strumentali	423.979	390.861
di cui:		
- all'attività di funzionamento	114.105	80.987
- all'attività di erogazione	309.874	309.874
d) altri beni	41.605	35.753
2 Immobilizzazioni finanziarie:	1.187.710.573	1.097.373.357
a) partecipazioni in società strumentali	0	0
b) altre partecipazioni	729.579.070	699.406.947
c) titoli di debito	317.022.998	295.527.641
d) altri titoli	141.108.505	102.438.769
3 Strumenti finanziari non immobilizzati:	149.103.397	142.052.974
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	0	0
b) strumenti finanziari quotati	0	0
di cui:		
- titoli di debito	0	0
- titoli di capitale	0	0
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	0
c) strumenti finanziari non quotati		
di cui:		
- titoli di debito	0	0
- titoli di capitale	149.103.397	142.052.974
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	0
- altri titoli	0	0
4 Crediti	13.105.601	13.861.514
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	12.704.560	13.477.239
5 Disponibilità liquide	73.310.432	15.900.838
6 Altre attività	70.120	70.256
7 Ratei e risconti attivi	2.918.399	2.675.739
Totale dell'attivo	1.466.261.978	1.311.706.515

Stato patrimoniale - passivo

Passivo	31.12.2025	31.12.2024
1 Patrimonio netto:	1.168.059.740	1.068.110.799
a) fondo di dotazione	471.334.668	471.334.668
b) riserva da donazioni e successioni	25.688.298	25.686.298
c) riserva da plusvalenza vendita azienda banca conferitaria	344.054.716	269.780.066
d) riserva obbligatoria	206.697.349	192.027.469
e) riserva per l'integrità del patrimonio	120.284.709	109.282.298
f) avanzo (disavanzo) portati a nuovo	0	0
g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
2 Fondi per l'attività di istituto:	197.662.553	179.083.534
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	127.793.511	114.000.430
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	30.000.000	25.000.000
c) fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	4.500.000	3.000.000
d) altri fondi	26.067.289	27.649.352
f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n.178 del 2020	9.301.753	9.433.752
3 Fondi per rischi e oneri	2.575.838	1.733.528
di cui strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	202.367	221.944
5 Erogazioni deliberate:	79.143.200	58.180.928
a) nei settori rilevanti	68.446.724	50.248.328
b) negli altri settori ammessi	10.696.476	7.932.600
6 Fondo per il volontariato	1.955.984	1.658.451
7 Debiti	16.662.296	2.717.331
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	16.662.296	2.717.331
8 Ratei e risconti passivi	0	0
Totale del passivo	1.466.261.978	1.311.706.515

Conti d'ordine

Beni di terzi	318.780	318.780
Beni presso terzi	568.187.416	603.180.133
Garanzie e impegni	0	0
Impegni di erogazione	0	0
Impegni finanziari anni futuri	2.867.778	3.933.400



Conto economico

	2025	2024
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	0
2 Dividendi e proventi assimilati:	77.514.608	67.181.269
a) da società strumentali	0	0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	67.317.607	58.658.090
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	10.197.001	8.523.179
3 Interessi e proventi assimilati:	13.174.197	12.234.838
a) da immobilizzazioni finanziarie	12.025.341	10.887.592
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
c) da crediti e disponibilità liquide	1.148.856	1.347.246
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-759.470	0
di cui da strumenti finanziari derivati	-759.470	0
6 Rivalutaz. (svalutaz.) netta di imm. Finanziarie	840.292	484.460
7 Rivalutaz. (svalutaz.) netta di attività non finanziarie	0	0
8 Risultato d'es. impr. strum. direttamente esercitate	0	0
9 Altri proventi	826.792	846.242
10 Oneri:	-5.241.586	-3.811.184
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-442.854	-518.546
b) per il personale	-1.851.466	-1.469.004
c) per consulenti e collaboratori esterni	-852.306	-446.311
d) per servizi di gestione del patrimonio	0	0
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0
f) commissioni di negoziazione	-22.917	-22.234
g) ammortamenti	-69.775	-63.401
h) accantonamenti	-1.041.594	-500.000
i) altri oneri	-960.674	-791.688
11 Proventi straordinari	5.302.111	3.284.246
di cui:		
plusvalenze da alienazione imm. finanziarie	5.226.149	3.239.416
12 Oneri straordinari	-1.334.729	-3.676.983
di cui:		
minusvalenze da alienazione imm. finanziarie	-1.330.412	-3.559.646
13 Imposte	-7.671.061	-6.289.205
13-bis IRES non dovuta ex art. 1, comma 44, L. 178/2020	-9.301.753	-8.061.752
Avanzo dell'esercizio	73.349.401	62.191.931

14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	-14.669.880	-12.438.386
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	0	0
a) nei settori rilevanti	0	0
b) nei settori ammessi	0	0
16 Accantonamenti al fondo per il volontariato:	-1.955.984	-1.866.458
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	-45.721.127	-38.558.297
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-11.078.096	-10.437.023
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-30.000.000	-25.000.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori amm.	-4.500.000	-3.000.000
d) agli altri fondi	-143.031	-121.274
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-11.002.410	-9.328.790
Avanzo residuo	0	0



01
02
03
04

Nota integrativa



03 Nota integrativa

Premessa

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile in quanto compatibili, ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ed alle indicazioni assunte in sede associativa (ACRI), sulla base del lavoro svolto dalla Commissione bilancio e questioni fiscali dell'associazione di categoria.

In particolare, è demandata all'Autorità di Vigilanza (attualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze) la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 "Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000", pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno. Gli schemi di

Bilancio applicati sono coerenti con le indicazioni dell'ACRI che recepiscono i provvedimenti emanati nel tempo dall'Autorità di Vigilanza.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'esercizio, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

È stato applicato il quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile, il quale prevede che il bilancio deve essere redatto in unità di euro, senza cifre decimali. Anche la nota integrativa è stata redatta in unità di euro, al fine di assicurare maggiore coerenza con gli importi degli schemi di bilancio. In alcune sezioni ciò ha determinato la necessità di un arrotondamento.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria offre il quadro d'insieme della situazione economica/finanziaria della Fondazione e fornisce, inoltre, dettagliate informazioni sull'andamento della gestione e sui risultati ottenuti nel periodo.

Il Bilancio di missione illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e fornisce una serie completa di informazioni sui progetti e le iniziative finanziate, i criteri in base ai quali essi vengono selezionati, e sui risultati attesi.

Si ritiene utile richiamare l'attenzione sulle particolari modalità di redazione del Conto Economico, che è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), che sono soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono unicamente finalità di utilità sociale.



Esso può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo stesso, suddivisa fra accantonamenti alle riserve patrimoniali ed accantonamenti finalizzati al perseguimento delle attività statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce "Imposte" non rileva la totalità delle imposte corrisposte e, conseguentemente, non evidenzia l'intero carico fiscale della Fondazione. Questo perché, sulla base delle disposizioni ministeriali, i proventi finanziari soggetti a ritenuta alla fonte (ad esempio, gli interessi ed i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita.

Si evidenzia inoltre che la Fondazione, non svolgendo attività d'impresa, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) risultando, di fatto, equiparata ad

un consumatore finale. Non può pertanto procedere alla detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute, diventando l'imposta stessa una componente aggiuntiva dei costi d'esercizio.

Nella nota integrativa viene perciò fornito un ulteriore prospetto, volto a fornire il dettaglio dell'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione.

Al fine di favorire la migliore comprensione delle voci di bilancio, in chiusura della nota integrativa viene inserito un prospetto denominato "Informazioni integrative definite in ambito ACRI", composto da due sezioni, la prima intitolata "Legenda delle voci di bilancio tipiche", la seconda relativa agli "Indicatori gestionali"; viene inoltre fornito il rendiconto finanziario dell'esercizio e l'elenco degli appalti di maggior rilevanza per la fornitura di beni o servizi. Inoltre, in ossequio alle disposizioni contenute nel Protocollo di Intesa tra il MEF e l'ACRI, al quale Fondazione Cariparma ha dato la propria adesione, viene fornito un ulteriore allegato, con l'indica-

zione dei contratti e delle operazioni in strumenti finanziari derivati posti in essere nell'esercizio.

Il Decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 139 ha aggiornato la disciplina del codice civile in materia di bilancio d'esercizio e consolidato, modificando numerosi articoli fra i quali anche quelli che recano i numeri da 2421 a 2435 le cui disposizioni, ai sensi del secondo comma dell'art. 9 del D. Lgs. 153/1999, si applicano anche alle Fondazioni di origine bancaria.

Ad essi fa riferimento anche il Provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 che ne ha recepito le previsioni "in quanto applicabili" in relazione alle specificità operative e istituzionali delle FOB. Specificità che hanno modellato, nell'ambito del medesimo provvedimento, anche i contenuti dei documenti di bilancio che esse redigono.

Il citato Provvedimento del MEF costituisce infatti una norma speciale che declina positivamente il criterio del c.d. "in quanto applicabile" delle disposizioni civilistiche, laddove le



modifiche al codice civile sono state pensate ed introdotte con l'obiettivo di innovare la materia per le imprese che svolgono attività commerciali, recando disposizioni che trovano problematica applicazione ad enti tipicamente no profit quali le FOB.

In quest'ottica tali modifiche sono state esaminate dalla Commissione bilancio e questioni fiscali dell'ACRI che ha distinto le novità introdotte dal citato D. Lgs. 139/2015 in due categorie:

- la prima relativa a quelle che si riferiscono a fattispecie già disciplinate dal Provvedimento del MEF per le quali, in forza delle considerazioni sopra svolte, si è ritenuto che potessero mantenere l'impostazione ante novella legislativa: così trovano ancora applicazione l'area relativa ai "Proventi ed Oneri straordinari", quella relativa ai "Conti d'ordine", l'esplicitazione nella relazione sulla gestione degli effetti patrimoniali, economici e finanziari dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'applicazione, in relazione all'iscrizione dei titoli im-

bilizzati e non immobilizzati, dei paragrafi da 10.4 a 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Sono inoltre recepiti i criteri di rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati e delle attività e passività monetarie e non monetarie in valuta contenuti nel codice civile, tenendo conto delle specificità istituzionali ed operative delle Fondazioni bancarie.

- la seconda relativa alle fattispecie che non trovano apposita disciplina nel Provvedimento del MEF per le quali la Commissione, pur ritenendole riferibili ai bilanci delle FOB, ha rilevato come talune di esse non siano immediatamente applicabili. Ha però ravvisato la necessità di dare evidenza nello stato patrimoniale agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi, pur con talune specificità particolari che verranno evidenziate nei criteri di valutazione, alle imposte anticipate e differite collocandole fra i fondi per rischi ed oneri, e di includere nel conto economico nella voce im-

poste sul reddito, le imposte correnti, differite e anticipate non relative a proventi per i quali il provvedimento del MEF prevede l'indicazione in Conto economico al netto della tassazione.

Gli Organi della Fondazione hanno condiviso tali considerazioni e hanno ritenuto, in particolare, che non si possa prescindere dal c.d. principio di rilevanza ex art. 2423 c.c., per cui, indipendentemente dalla immediata applicabilità o meno delle disposizioni novellate, le stesse possono essere trascurate quando la loro applicazione produce effetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione nei documenti di bilancio.

Tale impostazione rappresenta, peraltro, una sostanziale continuità rispetto al pregresso, al fine di assicurare leggibilità e confrontabilità nei contenuti delle voci di bilancio.

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte del Collegio Sindacale oltre che a revisione contabile volontaria da parte di KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione sino alla chiusura del bilancio al 31/12/2026.



Parte A - Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio al 31 dicembre 2025, che vengono illustrati di seguito seguendo l'ordine delle voci del bilancio stesso, sono conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del Codice Civile e dal punto 10 del citato Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Per ogni voce di Bilancio viene inoltre fornita, al fine di offrire una migliore comprensione del suo contenuto, una descrizione sintetica delle principali poste in essa allocate e della loro formazione storica. Nell'allegato 1 alla Nota Integrativa vengono inoltre fornite ulteriori informazioni relativamente alle voci tipiche che caratterizzano il Bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.



Stato patrimoniale - attivo

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Nella voce trovano evidenza, in generale, gli elementi materiali di uso durevole e gli elementi immateriali o intangibili che costituiscono costi la cui utilità si produce su un arco temporale pluriennale destinati a permanere nella Fondazione (art. 2424-bis del cod. civ e paragrafo 5.1 del Provvedimento del Tesoro), in quanto trattasi di investimenti patrimoniali o di investimenti destinati a perseguire uno scopo istituzionale.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo d'acquisto, eventualmente incrementato per gli oneri di manutenzione e ristrutturazione straordinaria, e sono state ammortizzate laddove le stesse risultano essere strumentali all'attività di funzionamento, in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le quote di ammortamento sono state calcolate prendendo come riferimento le aliquote annue massime fiscalmente consentite, ancorché il concetto di deducibilità fiscale non trovi concreta applicazione, in considerazione della natura di ente non commerciale rivestita dalla Fondazione, in quanto ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Non sono da considerarsi ammortizzabili i terreni, gli immobili per investimento, gli immobili di interesse storico e/o artistico e i beni acquisiti con l'intento di perseguire finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli oggetti d'arte, comprensivi delle donazioni ricevute (il cui controvalore è evidenziato nell'apposito conto nel passivo patrimoniale), sono espressi al costo d'acquisto e/o al

valore della perizia e non vengono ammortizzati, sulla base dell'assunto che non perdano valore nel tempo.

Anche a seguito delle indicazioni inviate dall'Autorità di Vigilanza in data 24 dicembre 2010, con applicazione a tutti gli investimenti che non producono adeguata redditività e che non rientrano nelle tipologie elencate all'art. 7, comma 3bis, del D.Lgs. 153/99, l'acquisizione di beni artistici viene effettuata con risorse derivanti dal reddito della Fondazione, con contestuale iscrizione, nel passivo del bilancio, di un equivalente importo alla voce "altri fondi" nella sezione dei fondi per l'attività di istituto.

Gli altri beni sono anch'essi iscritti al costo d'acquisto e sono stati ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.



IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nella voce trovano evidenza gli elementi finanziari destinati a permanere durevolmente nella Fondazione (art. 2424-bis del cod. civ e paragrafi 5.1 e 5.3 del Provvedimento del Tesoro) in quanto trattasi di investimenti patrimoniali duraturi ovvero destinati a perseguire uno scopo istituzionale. Le attività finanziarie immobilizzate sono iscritte al costo di acquisto. Le eventuali svalutazioni, ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 3, sono effettuate unicamente in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario viene ripristinato nel caso in cui siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Il novellato art. 2426, comma 1, sub 1) del c.c. ha introdotto, a far tempo dall'1° gennaio 2016, il criterio del costo ammortizzato a fianco del su esposto criterio ancora valido per le operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti. A partire dall'esercizio 2023, in ragione della significativa e sempre crescente consistenza nell'attivo finanziario, dei titoli obbligazionari a scadenza definita, la Fondazione ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai titoli in portafoglio laddove i relativi effetti siano stati ritenuti non irrilevanti ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e del risultato economico dell'esercizio.

Le partecipazioni nelle società bancarie conferitarie Intesa Sanpaolo S.p.A. e Crédit Agricole Italia S.p.A. sono iscritte nella voce "b) Altre partecipazioni" al costo d'acquisto (corrispondente per Intesa Sanpaolo S.p.A. al valore di conferimento dell'originaria azienda bancaria), modificato a seguito dell'adesione ad operazioni di aumento di capitale a pagamento, dall'assegnazione di azioni gratuite e dalla vendita di diritti d'opzione relativi ad aumenti di capitale non sottoscritti e rettificato delle perdite durevoli di valore rilevate.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Nella voce trovano evidenza gli strumenti finanziari destinati alla negoziazione che non sono investimenti strategici o duraturi (art. 2424 del cod. civ. e paragrafo 5.3 del Provvedimento del Tesoro) in quanto finalizzati alla produzione esclusiva del reddito. I titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al costo d'acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

La quota di partecipazione della banca conferitaria destinata alla vendita è stata riclassificata, dall'esercizio 2022, nell'attivo circolante, coerentemente con quanto previsto dall'OIC 21 (sezione "cambiamento di destinazione"). Il trasferimento di detta quota è stato rilevato in base al valore contabile di provenienze delle quote. Al termine dell'esercizio a seguito del dell'impairment test relativo alla partecipazione in Crédit Agricole Italia S.p.A., la quota è stata rivalutata sino a parziale ripristino del costo storico come meglio descritto nella Sezione 3 dell'attivo di Stato Patrimoniale.

Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale, qualora presenti, sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed in conformità ai rendiconti trasmessi, così come previsto al punto 4.1 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value e valutati secondo il criterio previsto dall'art.2426, punto 11-bis, Cod.Civ. e dal conseguente OIC 32. I derivati incorporati in altri strumenti finanziari sono scorporati in virtù del principio della sostanza dell'operazione.

Gli strumenti finanziari derivati attivi di copertura sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie o tra gli strumenti finanziari non immobilizzati a seconda della classificazione dell'attività o della passività coperta.

Gli altri strumenti finanziari derivati attivi sono iscritti tra gli strumenti finanziari non immobilizzati.

Gli strumenti finanziari derivati passivi sono iscritti tra i Fondi per rischi e oneri.

Date le peculiarità normative e istituzionali delle Fondazioni che non consentono di costituire transitorie riserve patrimoniali, gli utili da valutazione di strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura, sono accantonati ad apposito Fondo per rischi e oneri ad eccezione di quelli relativi a strumenti per i quali si applica il criterio di valutazione al valore di mercato prevista dal paragrafo 10.8 dell'Atto di Indirizzo e di quelli riferiti a strumenti contenuti nelle gestioni patrimoniali individuali.

Sono altresì imputate direttamente ad apposito Fondo per rischi e oneri le variazioni del fair value degli strumenti finanziari derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata.



CREDITI

La voce include normalmente i rapporti creditorî di origine negoziale o normativa. I crediti sono iscritti al valore nominale che coincide con quello di presumibile realizzo.

Si è derogato al criterio del costo ammortizzato in forza della valutata irrilevanza dell'applicazione di tale criterio. Tale criterio non viene infatti applicato in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15 – paragrafo 35).

La Fondazione se ricorrono tali circostanze non applica il criterio del costo ammortizzato rilevando i crediti al valore nominale, dandone notizia in nota integrativa, con evidenziazione dei crediti con scadenza entro l'esercizio successivo.

Le eventuali operazioni di pronti contro termine in titoli, iscritte in questa voce, sono valorizzate al costo d'acquisto.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce accoglie il saldo della cassa contanti e dei conti correnti attivi, alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data. Il criterio contabile è quello del valore nominale, che nel caso dei conti correnti attivi si ritiene rappresenti il valore di presumibile realizzazione.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo. Vi sono indicati in particolare i costi che sono stati sospesi in applicazione del principio della competenza economica. Tali costi verranno imputati al conto economico nel momento della loro effettiva manifestazione.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce contiene i proventi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio o in esercizi futuri e i costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno (art. 2424-bis del codice civile).

Sono iscritti in tali voci le quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

In base al paragrafo 2.1 del Provvedimento del Tesoro la rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento (come previsto dall'art. 2423-bis del codice civile), e del principio di prudenza.



Stato patrimoniale - passivo

PATRIMONIO NETTO

È costituito:

- dal Fondo di dotazione, che rappresenta la dotazione patrimoniale iniziale della Fondazione a seguito del conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto;
- dalla Riserva da donazioni e successioni;
- dalla Riserva alimentata dalle plusvalenze e dalle minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alle partecipazioni nelle banche conferitarie, successivamente all'iniziale conferimento;
- dalla Riserva obbligatoria, che viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e

ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo dell'esercizio;

- dalla Riserva per l'integrità del patrimonio, che ha la medesima finalità della precedente ed è parimenti alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio fissata annualmente dall'Autorità di vigilanza. Sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Questo accantonamento è, a differenza del precedente, facoltativo;
- dall'avanzo o disavanzo residuo di gestione.

FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Essi comprendono:

- il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;
- i Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e gli altri settori ammessi, i quali - dall'esercizio 2010 - sono alimentati con un accantonamento destinato all'attività erogativa



dell'esercizio successivo, previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale e definito in sede di approvazione del Bilancio di esercizio. Di contro vi sono imputate, come utilizzo dei fondi medesimi, le delibere di assegnazione dei contributi istituzionali assunte dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno;

- gli "Altri Fondi", che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione a crediti fiscali e ad investimenti mobiliari, immobiliari e finanziari destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
- il Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n.178 del 2020 che accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art. 1 commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020. I Fondi sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni come da D.Lgs n. 153 del 1999. Nella voce confluiscono anche le risorse derivanti da eventuali revoche di contributi concessi a valere sulle medesime disponibilità.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Questi fondi sono destinati a coprire costi, o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il criterio di valutazione è quello della competenza economica e della prudenza.

A seguito delle novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015 in tema di prodotti di finanza derivata, in questa voce confluiscono anche le eventuali partite relative agli utili da valutazione di strumenti finanziari derivati non utilizzati.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La voce accoglie le passività maturate in applicazione delle disposizioni di legge e dei contratti collettivi di lavoro vigenti a favore dei lavoratori dipendenti non impiegate in forme di previdenza integrativa. Il TFR copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, determinata in base alle vigenti disposizioni di legge e di contratto, per la parte non versata a forme di previdenza integrativa.

EROGAZIONI DELIBERATE

Questa posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio. La voce è suddivisa fra la componente attribuita ai settori rilevanti e quella destinata agli altri settori ammessi.

FONDO PER IL VOLONTARIATO

La voce evidenzia le somme assegnate, a valere sull'avanzo dell'esercizio, ai fondi per il volontariato istituiti presso le regioni ai sensi dell'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99. Tale misura è stata confermata dal D. Lgs. 117/2017 (c.d. Codice del Terzo Settore) che, abrogando il DM 8 ottobre 1997, ha previsto che gli stanziamenti al fondo per il volontariato devono essere versati, entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, al Fondo Unico Nazionale.

DEBITI

La voce include i rapporti debitori di origine negoziale o normativa.

In base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n.8, del cod. civ. e dal OIC 19, paragrafo 41, il criterio contabile è quello del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia lo stesso può non essere applicato quando i relativi effetti sono irrilevanti. In particolare, tutte le partite hanno scadenza inferiore ai 12 mesi sono iscritte al valore nominale, in forza della valutata irrilevanza dell'applicazione di tale criterio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce contiene i costi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio o in esercizi futuri e i ricavi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno (art.2424-bis codice civile).

Sono iscritti in tali voci i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi, comuni a due o più esercizi secondo il principio della competenza temporale.

In base al paragrafo 2.1 del provvedimento del Tesoro la rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento (come previsto dall'art.2423-bis del codice civile), e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio.



Conti d'ordine

BENI DI TERZI

I beni artistici di terzi, temporaneamente presso la Fondazione, sono iscritti al valore assicurativo.

BENI PRESSO TERZI

I titoli depositati presso terzi sono iscritti al loro valore nominale; i beni artistici, temporaneamente presso terzi, sono iscritti al costo o al valore assicurativo.

GARANZIE E IMPEGNI

Vi trovano evidenza gli impegni per i quali non sono ancora state determinate le condizioni definitive dell'obbligazione assunta.

IMPEGNI FINANZIARI ANNI FUTURI

Indicano gli impegni assunti relativamente a prodotti finanziari il cui richiamo avverrà negli esercizi futuri.



Conto economico

RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

La voce riporta il risultato delle gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati, inclusi le valutazioni relative agli eventuali derivati e gli utili e perdite sulle attività finanziarie in valuta. Viene indicato al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione.

DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce accoglie i dividendi e gli altri proventi da partecipazione. In base al paragrafo 2.3 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, i dividendi azionari sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. Solitamente tale esercizio coincide con quello dell'incasso.

INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Interessi e proventi, sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva, sono esposti al netto della componente fiscale.

RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Rappresenta il saldo fra gli utili e le perdite, conseguiti a seguito di operazioni di negoziazione di tale tipo di investimenti finanziari.

ALTRI PROVENTI

La voce comprende proventi diversi da quelli indicati nei punti precedenti, purché inerenti all'attività ordinaria. Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

ONERI

Il criterio è, anche in questo caso, quello della competenza economica.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Vi confluiscono i risultati economici derivanti da fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti, ovvero non inerenti all'attività caratteristica della Fondazione.

IMPOSTE

La voce è costituita dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio, con l'importante annotazione espressa nella "Premessa" di questa Nota Integrativa.



ACCANTONAMENTO EX ART.1, C.44 LEGGE N. 178/2020

La voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art.1, commi da 44 a 47 della Legge 178/2020, finalizzate al perseguimento di finalità istituzionali.

ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

È determinato in conformità alle disposizioni vigenti.

AVANZO DI ESERCIZIO

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale ed alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi ed i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO

Questa voce non è valorizzata in quanto la Fondazione, dall'esercizio 2010, opera attingendo ai Fondi per le erogazioni accantonate nel precedente anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata sia nel Bilancio di missione, sia nella Nota integrativa nella sezione dei Fondi per l'attività di istituto.

gazioni accantonate nel precedente anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata sia nel Bilancio di missione, sia nella Nota integrativa nella sezione dei Fondi per l'attività di istituto.

ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

La voce accoglie le risorse destinate al sostegno dei Centri di servizio in applicazione dell'art. 15 della legge n. 266 del 1991. L'importo è determinato in conformità alle disposizioni vigenti, come più in dettaglio riferito alla correlativa voce del passivo patrimoniale.

ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Dall'esercizio 2010 accoglie l'accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto, destinato all'attività erogativa del successivo esercizio, previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale e definito con l'approvazione del Bilancio di esercizio.

Accoglie inoltre gli eventuali accantonamenti al fondo di

stabilizzazione delle erogazioni e agli "Altri fondi".

ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO

Trattasi della quota parte dell'Avanzo di esercizio, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di Disavanzi pregressi, destinata all'ulteriore rafforzamento patrimoniale in conformità alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza (art. 8, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 153 del 1999).

AVANZO RESIDUO

Accoglie, in via eventuale, l'avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La sezione è di complessivi € 40.043.456 e rispetto al precedente esercizio ha avuto un incremento netto complessivo di € 271.619.

Di seguito si elenca la composizione delle varie tipologie di immobilizzazioni, con l'evidenziazione delle principali movimentazioni.

a) beni immobili € 22.582.096

Sono suddivisi in tre categorie:

- 1) beni immobili strumentali all'attività di funzionamento
- 2) beni immobili strumentali all'attività di erogazione
- 3) beni immobili non strumentali

1) Gli immobili strumentali all'attività di funzionamento

Sono costituiti dal Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione, nel quale trovano collocazione gli uffici ed ampi spazi espositivi gratuitamente aperti al pubblico, per un valore di € 4.280.355; si ricorda che dall'esercizio 2015 non si è più provveduto ad effettuare l'ammortamento di questo cespite, in quanto l'immobile è stato dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Si è inoltre proceduto ad un aggiornamento del suo valore assicurativo in base allo stato d'uso, che è risultato superiore all'attuale valore di bilancio. Per Palazzo Bossi Bocchi, in considerazione della valenza storico artistica dell'immobile è stato costituito nel passivo dello stato patrimoniale, nei Fondi per l'attività d'istituto, una apposita voce in contropartita del valore del bene.

La restante parte del saldo della voce, pari a € 15.615.838 (di cui € 257.838 relativi ad immobilizzazioni in corso), è rappresentato dall'immobile "Palazzo Pallavicino" donato alla Fondazione in data 20 dicembre 2016. Trattasi di uno dei più prestigiosi palazzi storici di Parma, dimora della omonima nobile famiglia.

Tale bene, dopo i restauri del caso, è destinato a divenire la sede della Fondazione e verrà anche utilizzato per scopi museali, in parte permanenti e in parte temporanei, ovvero per manifestazioni culturali a tempo. Il controvalore di Palazzo Pallavicino, quantificato al tempo tramite una perizia in € 16.000.000, al netto dei costi ed oneri inerenti alla donazione, ha trovato invece allocazione all'apposita voce di Patrimonio relativa alle donazioni ricevute. Al termine dello scorso esercizio si è proceduto ad affidare a società specializzate l'incarico di determinare l'attuale valore di mercato di Palazzo Pallavicino e delle opere d'arte e degli affreschi contenuti nell'immobile stesso.



Il valore di mercato complessivo di Palazzo Pallavicino, comprensivo dei beni aventi valore storico-artistico ivi contenuti, è stato quantificato in € 15.358.000 a seguito di perizia effettuata sull'immobile sul finire dell'esercizio 2024. Di conseguenza il valore di iscrizione del bene è stato adeguato a termine dell'esercizio 2024 al valore recuperabile, identificato come il valore di mercato, allocando la differenza all'apposita voce di Patrimonio relativa alle donazioni ricevute. I restanti movimenti di questa voce intervenuti nell'esercizio, sono relativi alle spese preliminari alla progettazione esecutiva degli interventi di restauro delle facciate esterne di Palazzo Pallavicino:

Valore di bilancio al 31.12.2024		19.678.043
Spese incrementative	+	218.149
Rettifiche di valore	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2025		19.896.192

2) Gli immobili strumentali all'attività di erogazione

Sono integralmente costituiti dal Palazzo del Monte di Pietà di Busseto, adibito a sede della Biblioteca della Fondazione.

È un edificio storico monumentale del XVII secolo, che conserva al suo interno l'arredamento originario costituito da pregevoli mobili, quadri, ferri battuti, argenteria e casseforti.

La Biblioteca è aperta al pubblico e rappresenta per la comunità di Busseto e dintorni un vivo centro di attività culturale. Costituisce inoltre un punto di riferimento per studiosi ed appassionati del mondo della "bassa parmense" in particolare per quanto concerne la vita e le opere del Maestro Giuseppe Verdi.

L'acquisizione è stata effettuata mediante utilizzo del reddito della Fondazione, ovvero sia utilizzando fondi destinati alle erogazioni per interventi istituzionali (avuto riguardo alla notevole importanza dell'intervento nel settore dell'arte e cultura), ed in contropartita è stata iscritta, nel passivo dello stato patrimoniale, una uguale somma alla voce "altri fondi" nell'ambito dei Fondi per l'attività di istituto.

In considerazione della natura di immobile di interesse storico, il cespite non viene assoggettato ad ammortamento. Il suo valore di mercato è comunque soggetto a perizia annuale per rilevare eventuali scostamenti di valore. Alla chiusura del corrente esercizio il valore di bilancio è sostanzialmente in linea con quello di mercato.

Nel corso dell'esercizio la posta non ha subito movimentazioni.

Valore di bilancio al 31.12.2024		2.444.429
Spese incrementative	+	0
Ammortamento d'esercizio	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2025		2.444.429

3) Gli immobili non strumentali

Sono costituiti da cespiti pervenuti in proprietà alla Fondazione per successione ereditaria.

I beni sono costituiti da terreni agricoli con alcuni fabbricati ex rurali e non vengono assoggettati ad ammortamento, in quanto non hanno carattere accessorio rispetto a quelli strumentali e devono intendersi alla stregua di un investimento finanziario.

Nel corso dell'esercizio la posta non ha subito movimentazioni.

Valore di bilancio al 31.12.2024		241.475
Rivalutazioni/svalutazioni	+	0
Vendita cespiti	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2025		241.475



b) beni mobili d'arte € 16.995.776

Tale voce è composta dal costo degli oggetti d'arte acquistati, pari ad € 5.152.371, e/o dal valore peritale dei beni ricevuti in donazione, pari ad € 11.843.405.

A partire dall'esercizio 2011, l'acquisizione di nuovi beni artistici viene effettuata con risorse derivanti dal reddito della Fondazione, con contestuale iscrizione, nel passivo del bilancio, di un equivalente importo alla voce "altri fondi" nella sezione dei fondi per l'attività di istituto. A tale voce è stato inoltre coerentemente accantonato il controvalore degli acquisti di opere d'arte effettuati negli esercizi precedenti al 2011.

Tali beni sono esposti nelle collezioni aperte al pubblico, negli spazi espositivi appositamente attrezzati nella sede della Fondazione.

L'attività di acquisizione è stata per l'esercizio 2025 estremamente ridotta e costituita solo dall'acquisto di alcuni opere e cimeli riguardanti eventi storici o autori strettamente collegati al territorio.

I movimenti di questa categoria sono i seguenti:

Valore di bilancio al 31.12.2024		16.981.276
Acquisti a titolo oneroso	+	12.500
Incrementi a titolo gratuito	+	2.000
Valore di bilancio al 31.12.2025		16.995.776

c) beni mobili strumentali € 423.979

Sono anch'essi suddivisi fra beni mobili strumentali all'attività di funzionamento e beni mobili strumentali all'attività di erogazione.

La prima sottovoce accoglie il costo di acquisto di mobili, arredi, automezzi e macchine elettroniche necessarie allo svolgimento dell'attività corrente, pari ad € 114.105, al netto delle quote di ammortamento.

La seconda sottovoce accoglie il costo di acquisto degli arredi, dei beni mobili ed ogni altro bene o valore contenuto nelle sale espositive e nella Biblioteca del Palazzo del Monte di Pietà di Busseto, per l'importo complessivo di € 309.874. Questi cespiti non vengono ammortizzati, essendo strumentali all'attività di erogazione in considerazione della loro valenza artistica. Nel passivo dello stato patrimoniale, il valore di questi beni confluisce nei Fondi per l'attività di istituto - alla voce sub c) "altri fondi" - che accoglie, come già ricordato, anche il valore degli immobili strumentali all'attività di erogazione.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio esclusivamente per i beni mobili strumentali all'attività di funzionamento, sono i seguenti:

Valore di bilancio al 31.12.2024		390.861
Acquisti	+	76.982
Ammortamenti	-	43.864
Valore di bilancio al 31.12.2025		423.979

d) altri beni € 41.605

La voce accoglie il costo di acquisto del software applicativo e degli impianti, al netto delle quote di ammortamento.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore di bilancio al 31.12.2024		35.753
Acquisti	+	31.763
Ammortamenti d'esercizio	-	25.911
Valore di bilancio al 31.12.2025		41.605

I beni durevoli, la cui utilizzazione è limitata nel tempo e che abbiano un costo inferiore ai 516 euro, non sono stati iscritti tra le immobilizzazioni, ed il loro costo è stato imputato interamente al conto economico, ex punto 5.2 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.



SEZIONE 2
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La sezione è di complessivi € 1.187.710.573 e, rispetto allo scorso esercizio, ha avuto la seguente movimentazione:

Valore di bilancio al 31.12.2024		1.097.373.357
in aumento:		201.462.964
acquisti/richiami	+	176.152.939
riprese di valore/rivalutazioni	+	25.310.025
riclassificazione da portafoglio non immobilizzato	+	0
in diminuzione:		111.125.749
vendite	-	41.123.407
rimborsi	-	69.216.996
rettifiche di valore	-	785.346
riclassificazione a portafoglio non immobilizzato	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2025		1.187.710.573

Essa è così composta:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
a) partecipazioni in società strumentali	-	-	-
b) altre partecipazioni:			
- quotate	98.662.314	101.861.658	-3.199.344
- non quotate	630.916.756	597.545.289	+33.371.467
c) titoli di debito	317.022.998	295.527.641	+21.495.357
d) altri titoli	141.108.505	102.438.769	+38.669.736
Valore di bilancio al 31.12.2025	1.187.710.573	1.097.373.357	+90.337.215



In dettaglio:

a) partecipazioni in società strumentali € 0

La Fondazione non detiene partecipazioni in società strumentali.

b) altre partecipazioni € 729.579.070

La voce è composta:

b1) per € 513.854.668, dalla partecipazione in Crédit Agricole Italia S.p.A., società bancaria conferitaria non quotata;

b2) per € 49.108.956, dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo S.p.A., società bancaria conferitaria quotata;

b3) per € 166.615.445 dalle partecipazioni in altre società.

b1) Partecipazione in Crédit Agricole Italia S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2007 si era proceduto all'acquisto di una partecipazione di minoranza nel capitale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., che assunse la qualifica di società bancaria conferitaria: le risorse vennero principalmente reperite con la vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. e liquidando altre forme di investimento.

La Fondazione, in tale occasione, aveva sottoscritto n. 117.759.867 azioni ordinarie della Cassa (anche detta Cariparma), pari al 15% del capitale sociale. Gli altri soci erano SACAM International, con una quota pari al 10% e Crédit Agricole S.A. con una quota pari al 75%.

Sempre a seguito di questa operazione, Cariparma acquisì il 78,69% del capitale sociale di Banca Popolare Friuladria e 202 sportelli bancari da Intesa Sanpaolo S.p.A., dando origine al gruppo Cariparma-Friuladria.

Nell'esercizio 2010 è proseguita l'espansione del gruppo, con l'approvazione di due importanti operazioni:

- l'acquisizione del 79,9% della Cassa di Risparmio della Spezia, banca del gruppo Intesa Sanpaolo, proprietaria di 76 sportelli in Liguria, Toscana ed Emilia Romagna;
- l'acquisizione di ulteriori 96 sportelli direttamente dal gruppo Intesa Sanpaolo, situate principalmente in Lombardia, Lazio, Toscana e Veneto.

Tali acquisizioni, che trovarono perfezionamento nel 2011, comportarono l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale della partecipata, cui la Fondazione partecipò per la propria quota di competenza, in considerazione della valenza strategica dell'investimento per il territorio di attività della Fondazione stessa.

Le relative risorse vennero reperite mediante la vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo, per la quota non immobilizzata.

In totale, nel corso del 2011, furono sottoscritte e/o acquistate n. 13.754.374 azioni con un esborso di circa € 110 milioni, mantenendo inalterata la quota di partecipazione al capitale sociale (15%). Contestualmente, fu inoltre sottoscritto uno strumento di capitale Lower Tier 1 emesso dalla partecipata.

Nel corso del 2014 era stato concordato con l'azionista di maggioranza di ridurre del 10% la quota di partecipazione della Fondazione in Cariparma S.p.A. Sono state quindi vendute a Crédit Agricole SA n. 13.151.424 azioni, portando la partecipazione residua a n. 118.362.817 azioni, pari al 13,5% del capitale della partecipata. La transazione ha determinato una plusvalenza di circa € 3,0 milioni interamente imputata al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), facoltà consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99.

Negli esercizi 2015 e 2016 non erano state effettuate ulteriori movimentazioni.

Sul finire dell'esercizio 2017 la banca partecipata aveva concluso l'acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato. Le risorse sono state reperite mediante un aumento del capitale sociale al quale la Fondazione ha partecipato per la propria quota di competenza. Erano state pertanto sottoscritte n. 7.840.290 nuove azioni per un controvalore di circa € 43,2 milioni.

Nel mese di maggio 2018 la banca aveva deliberato un ulteriore aumento di capitale, al fine di mantenere elevati i propri indicatori di solidità patrimoniale. La Fondazione ha sottoscritto la quota di propria competenza costituita da n. 3.601.633 azioni per un controvalore di € 19,8 milioni.

Sul finire dell'esercizio 2018, al fine di ottemperare alla previsione del Protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22/04/2015 che pone un limite massimo alla concentrazione di investimento verso un singolo soggetto finanziario, si è proceduto alla vendita di n. 11.000.000 di azioni alla Fondazione di Piacenza e Vigevano, realizzando una plusvalenza netta di circa € 5,2 milioni interamente imputata a patrimonio. Sempre in tale logica, nel mese di gennaio 2019 si è proceduto alla vendita di n. 2.700.000 azioni alla Fondazione Carispezia, realizzando una plusvalenza netta di circa € 1,0 milione, anch'essa interamente imputata a patrimonio.

La partecipata aveva intanto assunto la denominazione di Crédit Agricole Cariparma e, dal 26 febbraio 2019, l'attuale denominazione di Crédit Agricole Italia.



Nel corso dell'esercizio 2022 Crédit Agricole Italia ha perfezionato un ulteriore rafforzamento patrimoniale reso necessario a seguito dell'O.p.A., lanciata a novembre 2020 e conclusa con successo ad aprile 2021, con l'acquisizione del 91,17% del Credito Valtellinese.

La Fondazione, al fine di ottemperare alla previsione del Protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015, in relazione alla concentrazione di investimento verso un singolo soggetto:

- non ha partecipato all'operazione di aumento di capitale;
- ha predisposto un piano di riduzione della propria partecipazione per una quota pari al 22,5% (per complessive n. 26.112.679 azioni) della consistenza totale della stessa (n. 116.104.740 azioni) che rappresenta il 10,54% del capitale della banca. In applicazione di tale piano il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha deliberato di affidare ad un Advisor finanziario, un mandato, valido sino al 31/07/2024, avente ad oggetto il reperimento di potenziali acquirenti.

Coerentemente con la destinazione alla possibile vendita, in sede di redazione del bilancio d'esercizio 2022 sono state riclassificate n. 26.112.679 azioni nell'attivo circolante (strumenti finanziari non immobilizzati) per un valore di 136.830.438 euro; di conseguenza la consistenza di fine esercizio 2023 della partecipazione iscritta nelle immobilizzazioni finanziarie è rappresentata da n. 89.992.061 azioni, per un valore di 471.558.400 euro, ovvero l'8,17% del capitale della banca. Alla data di predisposizione del bilancio d'esercizio 2024, la cessione delle azioni classificate nell'attivo circolante non si è ancora perfezionata. Nel corso del 2024 gli Organi della Fondazione hanno aggiornato la strategia del piano di riduzione della concentrazione per ricondurre il valore della Partecipazione entro i parametri del Protocollo ACRI-MEF.

La nuova strategia si basa sulla combinazione di due elementi tra loro complementari: da un lato, l'implementazione di un piano di aumento del valore dell'attivo patrimoniale della Fondazione con conseguente diminuzione dell'incidenza della Partecipazione sul patrimonio stesso; dall'altro lato, l'adozione di azioni integrate aventi lo scopo di agevolare nel medio termine un'eventuale cessione parziale della Partecipazione.

Quanto poi al valore d'uso della partecipazione, questo è ogni anno oggetto di verifica di recuperabilità ("Test di impairment"), che viene effettuata utilizzando le metodologie più frequentemente impiegate nella valutazione di imprese bancarie. In particolare il metodo "Dividend Discount Model (DDM)" è stato ritenuto negli anni fornire una valutazione media per azione attendibile che, nell'esercizio 2024, era risultata essere pari ad € 5,44 per azione (rispetto ad un costo di carico di inizio esercizio di € 5,24). In tale esercizio si era quindi proceduto alla conseguente ripresa di valore della partecipazione per totali € 23.220.948 imputando tale plusvalenza interamente a patrimonio, in considerazione della qualifica di società bancaria conferitaria della partecipata. Tale analisi è stata effettuata anche in sede di predisposizione del bilancio 2025 affidando il Consiglio di Amministrazione la predisposizione della stessa ad una società esterna indipendente e di primario standing nazionale ed internazionale.

I risultati emersi dall'applicazione del "Dividend Discount Model" nella variante c.d. "excess capital", hanno evidenziato un valore minimo recuperabile al 31.12.2025 di 5,71 euro per azione, superiore all'attuale costo medio di carico pari a 5,44 euro per azione; tale risultanza è ampiamente supportata dal range individuato dai metodi di controllo empirici. Essendo quindi in parte venute meno le ragioni che avevano portato alle precedenti rettifiche di valore (in totale 275

milioni di euro), si è proceduto ad una ripresa del valore di carico della partecipazione per complessivi 24.297.856 euro (quota immobilizzata) con imputazione della variazione al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), al pari delle svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi. Tale facoltà è consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99, in considerazione della qualifica di società bancaria conferitaria della partecipata.

Il dividendo incassato nell'esercizio 2025 da Crédit Agricole Italia S.p.A. è stato infine pari ad € 45.338.901 (di cui 10.197.001 per la porzione di azioni non immobilizzate) con un incremento di quasi il 17% rispetto all'esercizio 2024 determinando una redditività della partecipazione rispetto ai valori contabili pari al 7,18% (ante ripresa di valore).

b2) Partecipazione in Intesa Sanpaolo S.p.A.

La partecipazione originaria era costituita da n. 260.515.202 azioni ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2007 si era proceduto alla sua dismissione parziale, allo scopo di reperire parte delle risorse necessarie all'acquisizione iniziale della partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

L'operazione fu comunicata al Ministero dell'Economia e delle Finanze che autorizzò l'alienazione di un numero massimo di tali azioni, pari a n. 150.000.000.

L'operazione fu poi perfezionata vendendo un numero minore di azioni Intesa Sanpaolo, e precisamente solo n. 91.950.000 azioni ordinarie, ritenendo conveniente, in quel periodo, privilegiare la liquidazione di altre tipologie di investimenti.

La parte non ceduta ed ancora coperta dall'autorizzazione del Ministero, pari a n. 58.050.000 azioni, era stata quindi coerentemente mantenuta tra gli strumenti finanziari



non immobilizzati, mentre la restante quota di partecipazione (pari a n. 110.515.202 azioni), finalizzata a permanere in modo duraturo fra gli investimenti della Fondazione, era stata riallocata fra le immobilizzazioni finanziarie. La riclassificazione non aveva originato effetti economici, essendo stata effettuata sulla base del costo di acquisto.

Nel mese di maggio 2011 l'assemblea della banca deliberò un aumento a pagamento del capitale sociale: la Fondazione decise di non sottoscrivere la propria quota e di vendere integralmente sul mercato i diritti d'opzione di competenza. Ciò ha correlativamente comportato la riduzione del valore contabile della partecipazione stessa.

Sempre nel corso dell'esercizio 2011, si procedette alla vendita totale della parte allocata nel circolante per cui, alla data del 31 dicembre 2011, la partecipazione residua era pari a n. 110.515.202 azioni ordinarie.

Sino al 2014 non vi sono stati ulteriori movimenti; nel 2015 e nel 2016 sono state effettuate alcune operazioni di finanza derivata che hanno comportato la cessione parziale della partecipazione:

- n. 25.515.000 azioni vendute a seguito di call option precedentemente vendute ed esercitate nel 2015 dalla controparte;
- n. 19.965.230 azioni vendute a seguito di contratto di cessione a termine nel 2015;
- n. 2.613.250 azioni vendute a seguito di contratto di cessione a termine nel 2016.

La consistente plusvalenza contabile, realizzata al netto dell'imposizione fiscale, è stata interamente imputata a patrimonio, nell'apposita riserva.

La consistenza al 31 dicembre 2016 della partecipazione ammontava a n. 62.421.722 azioni ordinarie.

Nel corso del 2025 la Fondazione, a seguito di un'operazione strategica di diversificazione del portafoglio finanziario, ha proceduto alla dismissione sul mercato di n. 12.484.344 azioni ordinarie (pari al 20% dell'intera partecipazione) al prezzo medio di 5,52 euro ad azione. La plusvalenza netta realizzata è stata pari ad euro 42.926.371 con imputazione della stessa al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria). Tale facoltà è consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99, in considerazione della qualifica di società bancaria conferitaria della partecipata. Un'ulteriore quota costituita da n. 18.726.517 azioni ordinarie (pari al 30% della partecipazione) è stata oggetto di copertura di fair value, tramite l'acquisto di opzioni PUT, di tipo europeo, con scadenza 19/12/2025, strike 4 €. Tali opzioni non sono state esercitate alla scadenza in quanto il prezzo del sottostante era superiore allo strike price (out of the money), determinando una componente negativa di reddito pari ad Euro 759.470, corrispondente al valore del premio pagato.

Alla data del 31/12/2025 le azioni ordinarie possedute rappresentano lo 0,29% del capitale sociale della partecipata.

Il valore di mercato delle azioni Intesa Sanpaolo ancora in carico in chiusura di esercizio è pari a complessivi € 295.629.278, corrispondente ad € 5,92 ad azione, determinando così una plusvalenza latente, al lordo degli effetti fiscali, pari ad oltre 245 milioni di euro.

Alla data di redazione del presente progetto di Bilancio (25/03/2026), per effetto del deterioramento generalizzato del mercato azionario globale, il valore di mercato delle suddette azioni Intesa Sanpaolo è sceso a circa 5,20 € per azione, attestandosi complessivamente a circa 260

milioni di euro, con una plusvalenza latente, al lordo degli effetti fiscali, pari a circa 211 milioni di euro.

Il dividendo incassato nel corso dell'esercizio 2025 è stato pari ad € 19.962.467 per cui la redditività della partecipazione, rispetto al valore contabile, si è attestata al 40,65%.

b3) Altre partecipazioni

Nel corso del 2025 il portafoglio azionario si è incrementato principalmente in seguito ad acquisti di partecipazioni quotate (Eni S.p.A.) e non quotate (CDP, Quaestio holding S.A.). I titoli detenuti alla data di chiusura dell'esercizio sono immobilizzati in quanto acquistati con l'obiettivo di assicurare un flusso cedolare costante a supporto delle necessità di tesoreria.

Tale attività ha portato alla detenzione delle partecipazioni indicate nel prospetto riportato di seguito che indica la movimentazione del portafoglio effettuata in corso d'esercizio unitamente alle plusvalenze nette realizzate sulle vendite ed al rendimento cedolare di portafoglio che è stato pari al 7,3% per l'esercizio 2025.



Società	N. Azioni/quote 31.12.2025	Valore contabile 31.12.2024	Acq./Vendite 2025	Valore contabile 31.12.2025	Valore di mercato 31.12.2025	Plus/minus realizzate nette 2025	Dividendi 2025	Yield %
SNAM S.p.A.	2.646.195	11.990.567	0	11.990.567	14.967.000	0	768.720	6,41%
ITALGAS S.p.A.	805.000	7.975.344	-4.470.298	3.505.046	7.660.000	1.970.976	651.220	18,58%
POSTE ITALIANE S.p.A.	0	1.001.650	-1.001.650	0	0	1.087.539	79.500	7,94%
ENI S.p.A.	746.000	0	+9.969.842	9.969.842	12.040.000	0	574.420	5,76%
ENEL S.p.A.	2.077.740	12.501.403	0	12.501.403	18.444.000	0	976.538	7,81%
TERNA S.p.A.	522.000	3.999.462	0	3.999.462	4.726.000	0	206.816	5,17%
AZIMUTH HOLDING S.p.A	140.873	3.007.037	0	3.007.037	5.035.000	0	250.100	8,32%
CDP S.p.A *	1.231.219	72.495.474	+9.073.610	81.569.085	109.652.364	0	7.114.823	8,72%
Banca d'Italia *	1.400	35.000.000	0	35.000.000	35.000.000	0	1.586.667	4,53%
EMIL BANCA credito coop.*	1.000	93.003	0	93.003	93.003	0	4.437	4,77%
Le Village by CA S.r.l *	16.667	400.000	0	400.000	400.000	0	0	0
Quaestio Holding S.A.	58,076	0	+4.580.000	4.580.000	4.580.000			
Totale		148.463.940	18.151.504	166.615.445	212.597.367	3.058.515	12.213.241	7,33%

*partecipazioni relative a società non quotate iscritte al costo storico



Di seguito si forniscono le informazioni integrative richieste dal punto 11.1 - lettera d) dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001

Valori in milioni di euro

Denominazione sociale	Sede	Oggetto sociale	Risultato esercizio 2024	Dividendi percepiti nel 2025	Quota del capitale complessivo	Valore di bilancio	Sussistenza del controllo
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma	credito	+808	45,3	8,17%	513,9	NO
Intesa Sanpaolo S.p.A	Torino	credito	+8.666	20,0	0,29%	49,1	NO
CDP S.p.A	Roma	finanziaria di sviluppo	+3.805	7,1	0,36%	81,6	NO
Banca d'Italia	Roma	banca centrale	+844	1,59	0,13%	35,0	NO
Enel S.p.A	Roma	utilities	+2.598	1,0	n.s.	12,5	NO
Snam S.p.A	Roma	utilities	+1.289	0,8	n.s.	12,0	NO
Eni S.p.A.	Roma	oil & gas	+6.419	0,6	n.s.	10,0	NO
Italgas S.p.A	Milano	utilities	+507	0,7	n.s.	3,5	NO
Azimuth Holding S.p.A	Milano	Servizi finanziari	+604	0,3	n.s.	3,0	NO
Emilbanca credito coop.vo S.c.r.l.	Bologna	credito	+60,5	0	n.s.	0,1	NO
Quaestio Holding S.A.	Lussemburgo	SGR	+3	0	12%	4,6	NO
Le Village by CA S.r.l.	Parma	servizi	0	0	33%	0,4	NO



c) titoli di debito € 317.022.998

Nel corso del 2025, in continuità con il triennio precedente, la Fondazione ha continuato a privilegiare, nella propria allocazione di portafoglio, gli strumenti di debito quotati. L'incremento nel comparto, pari a 21,5 milioni di euro, è costituito da titoli governativi italiani e Additional Tier 1 di primari istituti di credito europei.

Si sottolinea inoltre, con riferimento all'applicazione del costo ammortizzato, che a conclusione dell'esercizio corrente, in continuità con il 2024, in ragione della significativa consistenza nell'attivo finanziario, dei titoli obbligazionari a scadenza definita (ad esclusione quindi delle obbligazioni c.d. "perpetual"), la Fondazione ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai titoli in portafoglio laddove i relativi effetti siano stati ritenuti non irrilevanti.

L'effetto di rivalutazione o svalutazione dei titoli derivante dall'applicazione di tale criterio è dettagliato nella tabella sottostante

Titolo	Costo storico e applicazione costo ammortizzato esercizi precedenti	Effetto derivante dall'applicazione del costo ammortizzato esercizio 2025	Valore di mercato al 31/12/25
BTP 1/8/26 0%	4.765.836	147.869	4.943.150
BTP Green 30/10/31 4%	12.908.532	13.386	13.756.210
BTP 1/12/32 2,50%	4.535.660	58.605	4.816.000
BTP 1/8/34 5%	992.420	791	1.125.030
BTP Green 30/04/2035 4%	17.564.667	42.125	18.893.520
BTP 01/03/2037 0,95%	7.092.000	192.446	7.569.800
BTP 01/10/39 4,15%	4.963.081	2.581	5.166.000
BTP 01/09/43 4,45%	3.962.981	1.982	4.186.040
BTP 30/04/45 1,50%	6.217.100	146.943	6.565.700
BTP 01/09/52 4,45%	6.334.300	105.622	6.635.000
BTP 01/10/53 4,50%	3.933.268	2.320	4.092.440
BOT 31/03/2026	49.631.332	153.213	49.770.600
Totale Obbligazioni Governative	122.901.177	867.883	127.519.490
Intesa 2020 perpetual 4,125%	26.274.488		29.175.000
Intesa 2022 perpetual 6,375%	9.181.910		10.450.000
Intesa 2023 perpetual 9,125%	15.000.000		17.325.000
Intesa perpetual 5,50%	4.914.000		5.118.750
Intesa Sanpaolo Green 5% 23-28	1.247.691	1.058	1.284.375
Intesa Sanpaolo Green 5,625% 23-33	1.186.256	1.678	1.348.596
Unicredit perpetual 3,875%	2.783.100		2.977.500
Banco BPM 2021 Sub Tier 2 6,50%	5.916.500		6.015.000
Groupama perpetual 6,5%	6.988.800		7.288.750
BBVA perpetual 6,875%	2.994.900		3.243.750
Rabobank perpetual 3,10%	2.652.900		2.906.250
CaixaBank perpetual 5,25%	2.931.000		3.015.000
HSBC perpetual 4,75%	2.650.500		3.010.020
Mediocredito Centrale 10,50%	1.000.000		1.000.000
UnipolSai perpetual 6,375%	7.425.500		8.440.000
Enel Perpetual 6,375%	4.021.460		4.260.000
Banco Santander perpetual 4,125%	3.431.080		3.990.000
Banco Santander perpetual 4,375%	2.891.700		3.000.000
La Mondiale perpetual 4,375%	5.396.000		5.947.500
BNP Paribas perpetual 6,785%	2.812.500		3.210.000
Orange S.A. perpetual 5%	1.035.178		1.034.025
ING Group 4,125%	3.866.668	15.410	4.085.000



Titolo	Costo storico e applicazione costo ammortizzato esercizi precedenti	Effetto derivante dall'applicazione del costo ammortizzato esercizio 2025	Valore di mercato al 31/12/25
Alliaz S.E. 4,597%	6.917.248	6.043	7.243.180
Alliaz S.E. 3,099% 06/47	3.842.164	7.007	4.013.160
Snam 0% 12/28	2.615.587	97.641	2.769.870
Snam 4% 23/29	1.489.618	2.114	1.552.335
Eni 3,375% perpetual	3.404.000		3.945.000
Eni 2% perpetual	1.817.200		1.970.000
AXA 3,375% 06-47	3.851.906	6.560	4.010.200
Assicurazioni Generali 5,5% 27/47	1.990.079	434	2.081.940
Assicurazioni Generali 5,272 %	5.974.874	2.887	6.484.920
Iberdrola perpetual 4,875%	2.437.500		2.587.500
BP PLC 3,625%	2.634.600		3.000.000
RCI Renault 4,875%	2.502.904	-779	2.610.275
RCI Renault 4,875% 02/29	997.160	597	1.053.540
Société Générale 5,625%	1.990.610	1.115	2.191.360
Autostrade Italiane 23/33 5,125%	2.005.950	-725	2.152.000
Banca Etica Ord. 08/28 3,25%	200.000		200.000
Banca Etica Sub. 06/30 5,40%	800.000		800.000
Kbc perpetual 8%	3.011.400		3.296.250
Repsol Perpetual 4,247%	2.783.100		3.067.500
Sace perpetual 3,875%	1.915.400		2.000.000
Bayer A.g. sub. 3,750%	1.900.268	1.742	2.047.500
Iberdrola perpetual 4,871%	1.000.500		1.048.750
ASR Nederland perpetual 6,5%	2.029.029		2.102.500
Allianz perpetual 2,625%	1.758.439		1.805.860
Agea perpetual 4,625%	1.998.543		2.030.000
Vienna Insurance perpetual 4,625%	2.019.157		2.062.980
Banc Postale perpetual 3%	1.801.800		1.867.500
Ethias perpetual 4,75%	2.025.384		2.073.060
Macif perpetual 3,50%	1.860.628		1.900.000
Achmea perpetual 6,125%	1.946.234		2.057.500
Allianz perpetual 3,2% \$	2.291.036		2.398.320
Phoenix perpetual 8,5% \$	2.696.706		2.728.723
Totale Obbligazioni Corporate	193.111.156	142.782	209.276.239
Totale	316.012.333	1.010.665	336.795.729



Alla di chiusura del bilancio 2025 il portafoglio è composto complessivamente da 66 titoli immobilizzati in quanto acquistati con l'obiettivo di assicurare un flusso cedolare costante a supporto delle necessità di tesoreria.

Nel corso dell'esercizio la movimentazione è stata la seguente:

Valore di bilancio al 31.12.2024	295.527.641
Acquisti	89.726.061
BTP 01/03/2037 0,95%	7.092.000
BTP 30/04/2045 1,50%	6.217.100
BTP 01/09/52 4,45%	6.334.300
BOT 31/03/2026	49.631.332
ASR Nederland perpetual 6,5%	2.029.029
Allianz perpetual 2,625%	1.758.439
Agea perpetual 4,625%	1.998.543
Vienna Insurance perpetual 4,625%	2.019.157
Banc Postale perpetual 3%	1.801.800
Ethias perpetual 4,75%	2.025.384
Macif perpetual 3,50%	1.860.628
Achmea perpetual 6,125%	1.946.234
Allianz perpetual 3,2% \$	2.302.231
Phoenix perpetual 8,5% \$	2.709.884
Rimborsi	69.216.996
Bund 2,5% 13/03/25	14.989.360
Schatz 0,5% 15/02/25	14.960.404
Letras 0% 07/03/25	14.889.563
Letras 0% 11/04/25	14.858.592
Unicredit perpetual 5,375%	4.362.500
Enel 19-25 1,5%	4.956.577
Emilbanca Lt.2 4,5% 24/11/25	200.000
Effetto derivante dall'applicazione del costo Ammortizzato	1.010.665
Perdite su cambi	- 24.372
Valore di bilancio al 31.12.2025	317.022.998

**d) altri titoli € 141.108.505**

Sono interamente costituiti da parti di OICR.

Con riferimento ai fondi di tipo chiuso si dà atto che sono proseguiti i richiami e rimborsi di capitale da parte dei gestori per i fondi già investiti, senza che sia stata perfezionata la sottoscrizione di nuovi fondi.

Con riferimento per i fondi quotati è proseguita l'attività di parziale dismissione e rotazione di portafoglio con un focus sulla diversificazione geografica degli investimenti.

La sottovoce è pertanto attualmente così composta:

A) Fondi chiusi € 42.136.945**€ 3.178.808 relativi al fondo “TT VENTURE”**

Si tratta di un fondo mobiliare chiuso di diritto italiano, gestito da Indaco SGR S.p.A. Esso ha come obiettivo investimenti in progetti e joint venture, volti a favorire il trasferimento tecnologico dall'università alle imprese. All'iniziativa, partita nel 2007, partecipano anche altre Fondazioni bancarie. La scadenza del fondo è stata fissata ad aprile 2024 con ulteriori 36 mesi di tempo per completare la liquidazione del fondo stesso. L'impegno assunto, totalmente richiamato al 31 dicembre 2025 è pari a 10 milioni di euro.

€ 5.442.282 relativi al fondo “F2i – Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture”

È stato costituito nel mese di dicembre 2017 a seguito della fusione per incorporazione del primo fondo “F2i - Fondo Italiano per le Infrastrutture” raccogliendo inoltre nuove sottoscrizioni da vecchi e nuovi finanziatori.

È un fondo mobiliare chiuso la cui gestione è stata confermata a F2i SGR S.p.A. mantenendo inalterato l'obiettivo

del fondo che consiste nell'effettuazione di investimenti finalizzati alla gestione e allo sviluppo di infrastrutture e nelle attività ad esse correlate.

La Fondazione ha partecipato alla sua costituzione mediante l'apporto del 50% dell'investimento originario del primo fondo F2i.

La durata del fondo è di 12 anni dal primo closing, con possibilità di proroga per altri 2 anni. L'impegno totale assunto è pari a 10 milioni di euro. Alla data del 31/12/2025 il fondo ha distribuito proventi per 1,7 milioni di euro pari al 17,1% del capitale versato lordo.

€ 1.257.165 relativi al “Fondo di credito diversificato per le imprese” gestito da Muzinich & Co SGR (ex Springrowth)

È gestito con lo scopo di investire il proprio patrimonio in strumenti di finanziamento senior erogando o acquistando prestiti o obbligazioni principalmente di imprese italiane o europee, anche con il supporto di accordi di cofinanziamento con istituti bancari.

L'adesione è avvenuta nel mese di ottobre 2018 e l'impegno complessivo di 5 milioni è stato integralmente richiamato. La durata del fondo è di 8 anni con possibilità di proroga per ulteriori 3 anni. Ad oggi il fondo ha redistribuito il 75% dei richiami e proventi per 0,4 milioni di euro pari al 8,0% del capitale versato.

€ 2.530.330 relativi al fondo “Anthilia BIT III”

È gestito dalla omonima SGR con lo scopo di investire il proprio patrimonio in strumenti di finanziamento senior erogando prestiti o sottoscrivendo obbligazioni, anche nella forma di mini-bond, principalmente emesse da PMI italiane con concrete prospettive di sviluppo e processi di internazionalizzazione, anche con il supporto di accordi di cofinanziamento con istituti bancari.

L'adesione è avvenuta nel mese di ottobre 2019 per l'importo di 5,0 milioni di euro e nel corso del 2023 si è conclusa la fase di investimento nel fondo. La durata totale del fondo è di 10 anni con possibilità di proroga per ulteriori 3 anni. Alla data del 31/12/2025 il fondo ha redistribuito il 49% e dei richiami distribuito proventi per 0,44 milioni di euro.

€ 4.216.560 relativi al fondo “Crown Alpha”

Il fondo, gestito da LGT Capital Partners e lanciato a dicembre 2019, si propone di investire, con un mix di strumenti finanziari bilanciato tra capitale, finanziamenti e liquidità, in imprese europee a elevata profittabilità in tutti i settori industriali, con un approccio integrato in termini di sostenibilità economica e sociale. L'impegno di Fondazione Cariparma, pari a 5 milioni di euro, è stato integralmente versato nell'esercizio 2019 e alla data del presente bilancio rimborsato per complessivi 0,8 milioni di euro.

€ 8.483.695 relativi alla SICAV “Partners Group Direct Equity 2019”

Lo strumento, gestito da Partners Group e con durata di 10 anni dall'ultimo closing e possibile estensione di un ulteriore anno, ha l'obiettivo di investire in aziende, prevalentemente europee e statunitensi, di medio-grandi dimensioni, caratterizzate da un Enterprise Value tra 0,5 e 2,5 miliardi di euro, leader nei mercati di riferimento, con potenzialità di crescita, fondamentali di bilancio molto solidi e rendimenti attrattivi per gli investitori. I settori di investimento prevalenti sono beni di consumo, servizi finanziari, telecomunicazioni, industriale e sanitario. L'impegno totale assunto è pari a 10 milioni di euro e al 31 dicembre 2025 sono stati effettuati richiami per 8,9 milioni e rimborsi per ,05 milioni di euro.

€ 4.681.665 relativi al fondo “Tages Helios II”

Il Fondo, sottoscritto dalla Fondazione nel corso del 2021,



gestito dalla SGR Tages S.p.A., ha come obiettivo l'investimento in asset rinnovabili già operativi e dislocati sul territorio italiano con un focus accentuato sul fotovoltaico. Il profilo finanziario è di tipo Buy and Hold con una distribuzione dei flussi operativi sotto forma di proventi o restituzioni di capitale. La durata del fondo è pari a 12 anni e l'impegno di Fondazione Cariparma è di 5 milioni di Euro integralmente richiamati alla data del 31 dicembre 2025 con successivi rimborsi per circa 0,5 milioni.

€ 1.560.000 relativi al fondo "iGeneration"

Il Fondo è stato sottoscritto nel corso del 2023 ed è gestito da Investire SGR spa. La politica di investimento del Fondo è finalizzata alla creazione di valore economico e sociale sul territorio nazionale, attraverso la promozione di iniziative immobiliari di realizzazione anche tramite interventi di rigenerazione urbana, e successiva gestione di residenze per studenti universitari. La peculiarità principale del fondo è rappresentata dalla possibilità per gli investitori territoriali di attrarre risorse sia dallo Fnas sia da altri investitori territoriali nazionali (tra i quali Intesa San Paolo, Fondazione Cariplo e Casse di previdenza), con un effetto di leva sul capitale effettivamente investito nel fondo. La durata del fondo è pari a 25 anni e l'impegno di Fondazione Cariparma è di 3 milioni di Euro richiamati per 1,6 milioni alla data del 31 dicembre 2025.

€ 8.480.863 relativi al fondo immobiliare "Parma Social House"

È gestito da Investire SGR spa con lo scopo di realizzare interventi immobiliari volti ad incrementare la dotazione di alloggi sociali nel territorio di riferimento. La finalità del fondo coniuga quindi contenuti sociali e obiettivi reddituali, atti a realizzare condizioni di interesse non solo economici. È quindi un investimento indirizzato ad investitori con finalità etiche e in considerazione della peculiare valenza sociale perseguita, la sottoscrizione è avvenuta (così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa") mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999, ossia utilizzando fondi destinati alle erogazioni. In contropartita è stato stanziato un accantonamento che trova allocazione nei Fondi per l'attività di istituto.

€ 2.305.537 relativi al fondo alternativo mobiliare "Atlante"

È attualmente gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR e fu istituito con lo scopo di sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumenti di capitale e di favorire la gestione dei crediti in sofferenza del settore.

L'adesione è avvenuta nel mese di aprile 2016 per l'importo di € 20 milioni.

La durata del fondo era originariamente di 5 anni, più 3 anni rinnovabili di anno in anno.

Al fondo hanno aderito 67 istituzioni nazionali ed estere classificabili in 4 gruppi: banche, fondazioni bancarie, assicurazioni ed enti previdenziali, e la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli investimenti del fondo sono stati diretti a partecipare agli aumenti di capitale di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca nonché sottoscrivendo quote nel fondo "Italian Recovery Fund" (già Atlante 2) finalizzato all'acquisto di portafogli di "non performing loan" di istituti bancari italiani.

La partecipazione al fondo è avvenuta mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999, con l'utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a copertura dell'investimento e creando un apposito fondo nel passivo dello stato patrimoniale.

Di conseguenza le svalutazioni, determinate in base al valore comunicato dalla società di gestione, non transitano da Conto Economico ma vengono imputate al fondo patrimoniale. Gli impegni residui di pagamento relativamente a tutti i fondi chiusi vengono rilevati, come di consueto, fra i conti d'ordine.



I movimenti intervenuti nell'esercizio sono stati i seguenti:

Fondi di investimento alternativi	Richiami pregressi	Svalutaz. pregresse	Rimborsi pregressi	Valore di bilancio al 31.12.2024	Richiami 2025	Rimborsi 2025	Svalutaz. 2025	Valore di bilancio al 31.12.2025	Impegno residuo
TT Venture	9.780.427	5.206.558	1.413.028	3.160.841	17.967	-	-	3.178.808	201.607
Terzo Fondo F2i	9.940.790	-	1.223.250	8.717.540	-	3.275.258	-	5.442.282	59.210
Parma Social House	12.000.000	-	3.519.137	8.480.863	-	-	-	8.480.863	-
Atlante	19.963.803	15.972.555	1.320.680	2.670.568	-	365.031	-	2.305.537	36.197
Fondo di credito di- versificato per le im- prese	5.016.665	-	2.648.000	2.368.665	-	1.111.500	-	1.257.165	-
Anthilia BIT III	4.912.782	-	1.434.754	3.478.028	27.655	975.354	-	2.530.330	59.563
Crown Alpha	5.000.000	-	630.973	4.369.027	-	154.427	-	4.216.599	-
Direct Equity	8.928.799	-	-	8.928.799	-	445.104	-	8.483.695	1.071.201
Tages Helios II	5.046.204	-	304.802	4.741.402	-	59.737	-	4.681.665	-
iGeneration	540.000	-	-	540.000	1.020.000	-	-	1.560.000	1.440.000
Totale	81.129.470	21.179.113	12.494.624	47.455.733	1.065.622	6.386.411	-	42.136.945	2.867.778



B) Fondi UCITS € 98.971.560

Allo scopo di perseguire una maggiore diversificazione degli asset, ed una migliore remunerazione della liquidità, parte delle risorse disponibili sono allocate in fondi UCITS armonizzati. I prodotti in portafoglio in chiusura di esercizio sono 15 e vengono riportati nella sottostante tabella raggruppati per comparti omogenei, con evidenza della relativa performance dalla sottoscrizione.

Comparto	Fondo / sicav / etf	Valore di carico	Valore di mercato	Peso % a valore di mercato	Plusvalenza lorda latente
					O minus dalla sottoscrizione
AZIONARIO	Decalia Circular Economy	1.500.000	1.692.000	1,7	192.000
	Db x-trackers msci	3.490.219	4.136.000	4,1	645.781
	Ishares europe value	3.499.892	4.295.000	4,2	795.108
	Jpm Rei Europe Equity	1.996.710	2.136.000	2,1	139.290
	Jpm Rei Equity	6.484.739	6.843.000	6,7	358.261
	Totale	16.971.560	19.102.000	18,8	2.130.440
OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO	Vontobel emerging markets	7.500.000	7.426.000	7,3	-74.000
	DPAM emerging markets	2.500.000	2.484.000	2,4	-16.000
	Totale	10.000.000	9.910.000	9,7	-90.000
OBBLIGAZIONARIO CORPORATE	Deutsche invest	5.000.000	4.803.000	4,7	-197.000
	Aperture Credit Opportunities	3.000.000	2.903.000	2,9	-97.000
	Threadneedle European Corporate Bond	4.500.000	4.724.000	4,6	224.000
	Amundi Impact Green Bonds	5.000.000	5.400.000	5,3	400.000
	Totale	17.500.000	17.830.000	17,5	330.000
LOANS	AllSpring Worldwide european loans	2.500.000	2.488.000	2,4	-12.000
	Eurizon Diversified Income	2.000.000	2.170.000	2,1	170.000
	Totale	4.500.000	4.658.000	4,6	158.000
MONETARIO	Amundi Short Term Corporate	25.000.000	25.091.000	24,7	91.000
	Amundi Short Term Govies	25.000.000	25.082.000	24,7	82.000
	Totale	50.000.000	50.173.000	49,3	173.000
Totale		98.971.560	101.673.000	100,0	2.701.440



Nel corso dell'esercizio 2025 si è proceduto, in linea con il biennio scorso, alla ricomposizione del portafoglio tramite la dismissione di alcuni fondi dalle performance meno soddisfacenti sostituiti con l'acquisto di strumenti sulla base del monitoraggio degli indici di rendimento/rischiosità dei prodotti e di una minore incidenza degli oneri di gestione.

Si riporta una tabella riepilogativa della movimentazione intercorsa nell'esercizio relativa a questo settore:

Valore di bilancio al 31.12.2024	54.983.035
Acquisti	60.978.335
Db X-trackers MSCI World	1.992.526
Ishares Europe Value	1.999.289
Jpm Rei Equity	4.989.810
Jpm Rei Europe Equity	1.996.710
Amundi Short Term Corporate	25.000.000
Amundi Short Term Govies	25.000.000
Vendite	16.989.810
SPDR MSCI World	2.497.129
GENERALI Futuro 2024-1	3.000.000
iShares JPM Emerging Market Bond	11.492.681
Valore di bilancio al 31.12.2025	98.971.560



SEZIONE 3

a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale € 0

Attualmente non vi sono titoli di questa tipologia nel portafoglio non immobilizzato.

b) strumenti finanziari quotati € 0

Attualmente non vi sono titoli di questa tipologia nel portafoglio non immobilizzato.

c) strumenti finanziari non quotati € 149.103.397

La voce è composta interamente dalla quota di partecipazione nella banca conferitaria Crédit Agricole Italia S.p.A. (n. 26.112.679 azioni) riclassificata dalle immobilizzazioni finanziarie effettuato a conclusione dell'esercizio 2022, per effetto della decisione del Consiglio di Amministrazione di cedere a potenziali acquirenti una quota pari al 22,5% della consistenza della partecipazione come già descritto nella sezione 1 sub b1) dell'attivo di stato patrimoniale.

Il trasferimento nell'attivo circolante di tale quota della partecipazione in Crédit Agricole Italia, non aveva comportato la necessità di modifiche nel valore di carico precedentemente iscritto nella classe di provenienza, in quanto non superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Alla data del 31 dicembre 2025, come confermato dai valori risultanti dai metodi valutativi utilizzati ai fini dell'impairment test sulla partecipazione (affidato ad una società esterna indipendente e di primario standing nazionale ed internazionale), si ritiene che siano in parte venute meno le ragioni che avevano portato alle precedenti rettifiche di valore. In coerenza con quanto fatto per la quota iscritta nell'attivo immobilizzato ed in continuità con i criteri applicati

nell'esercizio precedente, si è proceduto ad una ripresa del valore di carico della partecipazione per complessivi 7.050.423 euro (quota non immobilizzata) con imputazione della variazione, al pari delle svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi, al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria). Tale facoltà è consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99, in considerazione della qualifica di società bancaria conferitaria della partecipata.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state inoltre acquistate, n. 18.726.517 opzioni "put" di tipo europeo, con scadenza 19/12/2025, strike 4 euro a copertura del fair value del titolo Intesa SanPaolo S.p.A., iscritto nell'attivo. Come in precedenza illustrato, tali opzioni non sono state esercitate alla scadenza in quanto il prezzo del sottostante era superiore allo strike price (out of the money).

	Acquisto opzioni call	Acquisto opzioni put
Valore di bilancio al 31.12.2024	-	-
Incrementi per acquisti	-	759.470
Decrementi per abbandoni	-	-759.470
Valore di bilancio al 31.12.2025	-	-

Le minusvalenze conseguenti all'abbandono delle opzioni Put indicate in tabella sono state contabilizzate nella sezione 5 del Conto Economico "Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati".

Di seguito si riportano, come richiesto dal comma 4, art.4, del Protocollo d'Intesa Acri-MEF del 22 aprile 2015, le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alle operazioni in strumenti finanziari derivati effettuate nell'esercizio e a quelle in essere alla data della sua chiusura, secondo gli schemi predisposti da Acri.

CONTRATTI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/ tipologie derivati	31/12/2025		31/12/2024	
	Over the counter	Mercato ufficiale	Over the counter	Mercato ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e Oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futurese e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri Sottostanti	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2025	-	-	-	-
Valori medi	759.470	-	-	-



SEZIONE 4
CREDITI

La sezione crediti è di complessivi € 13.105.601, in diminuzione di € 755.913 rispetto all'esercizio precedente. Nella sezione sono ricompresi i crediti sotto elencati:

Credito d'imposta Unico 2012	6.917.979
Crediti Tributari conto interessi (Unico 2012)	1.729.658
Credito d'imposta Welfare	1.642.425
Credito d'imposta Art Bonus	1.853.369
Credito d'imposta Repubblica Digitale	314.173
Credito d'imposta Fondo Unico Nazionale	607.913
Cedole in corso di maturazione	34.590
Crediti vari	5.494
Valore di bilancio al 31.12.2025	13.105.601

La parte residua del credito tributario emerso dalla ripresentazione della dichiarazione Unico 2012 a seguito dell'interpello favorevole dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa – Roma, che ha riconosciuto la possibilità di dedurre dalla plusvalenza realizzata in occasione della cessione parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo S.p.A., effettuata nell'esercizio 2011, le minusvalenze derivanti dall'affrancamento al 31 dicembre 2011 delle partecipazioni non qualificate detenute nel proprio portafoglio, ai sensi del D.L. 138/2011.

Il credito totale, originariamente di 14,9 milioni di euro circa (pari all'imposta sul capital gain a suo tempo versa-

ta), utilizzato parzialmente nel corso degli anni era stato chiesto a rimborso nel limite di 13,0 mln oltre ad interessi di legge (€ 1.950.534 € al 31 dicembre 2021). Nel mese di giugno 2022 sono stati rimborsati dalla Direzione provinciale di Parma dell'Agenzia delle Entrate rispettivamente € 5.977.160 in conto capitale e € 836.806 in conto interessi. Ritenendo solo parzialmente soddisfatto il credito, la Fondazione ha dunque proceduto nei termini previsti all'impugnazione del diniego implicito da parte dell'Amministrazione Finanziaria al rimborso delle somme residue. Nel mese di giugno del 2024 è stata depositata la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Parma con riferimento alle somme residuanti dal credito d'imposta originatosi in sede di presentazione dell'Unico 2012, (7.022.804 euro di capitale e 1.452.939 euro di interessi maturati alla data del 31/12/2023), per il quale si era proceduto all'impugnazione.

Il dispositivo condanna l'Agenzia delle Entrate alla restituzione della somma di € 6.917.979, oltre interessi, dal di del dovuto al saldo, escludendo la rimanente parte di € 104.825 (relativi alla plusvalenza realizzata con la cessione di azioni Intesa San Paolo) per i quali la Fondazione ha espressamente riconosciuto la non debenza. Nel corso del 2025 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello dinnanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia Romagna, la quale ha proceduto con la nomina di un C.t.u. affinché determinasse l'ammontare del credito che la Fondazione chiese a rimborso in sede di presentazione dell'Unico 2012. In data 2 febbraio 2026

la relazione del C.t.u. ha condiviso l'impostazione seguita dalla Fondazione nel calcolo della minusvalenza da affrancamento delle partecipazioni in Cassa di Risparmio di Parma e quindi del conseguente credito d'imposta. La Corte di Giustizia in data 23 febbraio 2026 ha quindi rigettato l'appello dell'Agenzia delle Entrate, confermando la decisione di primo grado.

Il rischio di soccombenza nella vertenza, ad oggi oggetto di possibile ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, risulta allo stato attuale non probabile in virtù anche delle sentenze favorevoli nei primi due gradi di giudizio. Per tale motivo non sono stati previsti accantonamenti al fondo rischi ed oneri relativamente al credito complessivo in essere al 31 dicembre 2025 pari a € 8.647.637, comprensivo degli interessi maturati nel periodo.

I crediti d'imposta residui attribuiti per la promozione del welfare di comunità ex L. 27 dicembre 2017 n. 205, per € 1.642.425.

Il credito d'imposta residuo attribuito dalla L. 106/2014 (c.d. art bonus), per la parte utilizzabile negli esercizi successivi, per € 1.853.369.

Altri crediti d'imposta residui relativi al Fondo Unico Nazionale per € 607.913.

Cedole in corso di maturazione su obbligazioni in portafoglio per € 34.590.

Alcune altre partite minori per € 5.494.



SEZIONE 5
DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La sezione disponibilità liquide è di complessivi € 73.310.432, in aumento di € 57.409.594 rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2025 non sono stati aperti nuovi rapporti di conto corrente.

La sezione è composta da:

Cassa e valori bollati	627
Saldo conto corrente Crédit Agricole Italia	60.018.960
Saldo conto corrente Intesa San Paolo Private Bank	474.008
Saldo Cash Deposit Intesa San Paolo Private Bank	10.000.000
Saldo Carta prepagata Intesa San Paolo Private Bank	581
Saldo conto corrente Emilbanca BCC	11.600
Saldo conto corrente Banca Etica	85.438
Saldo conto corrente Banco BPM	2.719.219
Valore di bilancio al 31.12.2025	73.310.432

SEZIONE 6
ALTRE ATTIVITÀ

La sezione altre attività è di complessivi € 70.121.

È integralmente composta dal controvalore di medaglie, spille e bassorilievi fatti coniare per riconoscimenti e premi da attribuire nelle manifestazioni promosse dalla Fondazione.

Il costo viene fatto transitare a conto economico al momento dell'attribuzione del riconoscimento.

SEZIONE 7
RATEI E RISCONTI ATTIVI

La sezione ratei e risconti attivi è di complessivi € 2.918.399.

Tale voce è composta principalmente dai ratei degli interessi e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati (pari ad € 2.917.268) nonché, in via marginale, da risconti attivi sui premi assicurativi e licenze relative all'esercizio 2026.



Passivo

SEZIONE 1
PATRIMONIO NETTO

Il saldo della voce patrimonio netto è pari a complessivi € 1.168.059.740.

Tale voce ha evidenziato nell'esercizio un aumento per € 99.948.941 (+9,4%). Si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle movimentazioni intervenute:

	Valore di bilancio al 31.12.2024	Incrementi 2025	Decrementi 2025	Arr.	Valore di bilancio al 31.12.2025
Fondo di dotazione	471.334.668				471.334.668
Riserva da donazioni e successioni	25.686.298	2.000			25.688.298
Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria	269.780.066	74.274.650			344.054.716
Riserva obbligatoria	192.027.469	14.669.880			206.697.349
Riserva per l'integrità del patrimonio	109.282.298	11.002.410			120.284.708
Totale	1.068.110.799	99.948.914	0	0	1.168.059.740



La consistenza, nel dettaglio, è così composta:

a) fondo di dotazione € 471.334.668

Tale voce non ha subito movimentazioni rispetto all'esercizio precedente.

Per completezza di informazione, si ricorda che essa si è così originata:

- per € 422.056.529, quale valore del conferimento effettuato in occasione dell'atto di scorporo, approvato con Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1991 ed effettuato ai sensi della Legge 30 luglio 1990, n.218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n.356, dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Parma e l'incremento dovuto all'imputazione della plusvalenza contabile netta derivante dall'operazione di dismissione della partecipazione nella Società Conferitaria Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.a. avvenuta nel gennaio 1999;
- per € 1.549.371, quale valore della riserva statutaria in essere al 31 dicembre 1999;
- per € 23.757.074, quale valore derivante dalla liberazione di identico importo dalla voce fondo di riserva

ex art. 12 del D.Lgs. 356/90, avvenuta nel 1993, a seguito di sottoscrizione di parte dell'aumento di capitale dell'allora controllata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.;

- per € 23.971.694, quale valore residuo del fondo di riserva ex art. 12 del D.Lgs. 356/90 dopo che nell'esercizio 2000 era stata assegnata la somma di € 15.493.707 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, così come previsto dal punto 14.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

b) riserva da donazioni e successioni € 25.688.298

Tale voce accoglie il valore peritale delle donazioni di opere ed oggetti d'arte fatte alla Fondazione nei vari esercizi: nell'esercizio 2010 è stata rinominata per ricomprendervi anche il caso in cui pervengano alla Fondazione beni a titolo successorio. Le due fattispecie sono infatti, in via concettuale, sostanzialmente identiche, differendo unicamente per il fatto che l'atto generativo sia "inter vivos" o "mortis causa".

Il valore di tali beni è stato contabilizzato nella riserva al netto dei costi e degli oneri assunti nei rispettivi atti pubblici di donazione.

In generale, gli atti di donazione sono spesso accompagnati da clausole che vincolano il donatario all'obbligo di rendere fruibile al pubblico i beni donati, ovvero di mantenere in buono stato di conservazione i beni stessi. Al fine di ottemperare a tali oneri, la Fondazione espone a rotazione, negli spazi a ciò finalizzati nelle proprie sedi di Parma e di Busseto, la maggior parte dei beni artistici avuti in donazione.

Oneri particolari riguardano la donazione di Palazzo Palavicino, per il quale è peraltro previsto che divenga sede della Fondazione.

I beni ricevuti in successione sono gravati da modesti oneri, consistenti nella devoluzione dei frutti ad attività culturali e nella manutenzione della cappella funeraria della benefattrice. Con riferimento all'esercizio 2025 si registra un incremento di € 2.000 dovuto alla donazione di tre opere in gesso dello scultore Luigi Froni.

**c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze € 344.054.716**

Ha accolto inizialmente la plusvalenza netta sulle cessioni parziali della partecipazione in Intesa Sanpaolo, avvenute nel 2007 e nel 2011, imputate direttamente a patrimonio netto ai sensi dell'art. 14 sub 1) dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

Ha accolto inoltre le svalutazioni della partecipazione in Crédit Agricole Italia (allora Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza) effettuate negli esercizi 2011 e 2012.

Nel corso dell'esercizio 2013 si è incrementata per € 14.916.277, rilevati (con contropartita a crediti verso l'erario) a titolo di maggiore plusvalenza realizzata nel 2011 sulla vendita parziale della partecipazione Intesa Sanpaolo; tale importo corrisponde, in particolare, alla relativa imposta sul capital gain, a suo tempo pagata ma poi chiesta a rimborso nel 2013 (a seguito della presentazione di dichiarazione integrativa) in quanto afferente plusvalenze compensabili con le minusvalenze emerse in sede di affrancamento delle altre partecipazioni non qualificate detenute in regime dichiarativo al 31 dicembre 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, commi da 29 a 32, del D.L. n. 138 del 2011.

Nell'esercizio 2014 si è ulteriormente incrementata di € 2.993.313 a seguito dell'imputazione della plusvalenza re-

lativa alla parziale alienazione della partecipazione posseduta in Crédit Agricole Italia (allora Cariparma).

Nell'esercizio 2015 e nell'esercizio 2016 la riserva ha accolto le plusvalenze realizzate sulle vendite parziali della partecipazione in Intesa Sanpaolo, rispettivamente per € 93.074.424 e per € 4.404.251.

La riserva non ha subito movimentazioni nell'esercizio 2017, mentre si è incrementata nel 2018 per € 5.199.700 e nel 2019 per € 1.005.389 per effetto delle plusvalenze rilevate sulle operazioni di cessione parziale di Crédit Agricole Italia.

Nell'esercizio 2020 la riserva si è decrementata per € 68.403.596 a seguito dell'adeguamento di valore della partecipazione detenuta in Crédit Agricole Italia, evidenziato alla sezione 2 sub b1) dell'attivo patrimoniale.

A conclusione dell'esercizio 2024 la riserva si è incrementata per 23.220.948 euro per una ripresa di pari valore sulla partecipazione detenuta in Crédit Agricole Italia, a seguito dei risultati emersi dall'effettuazione del Test di impairment, come evidenziato alla sezione 2 sub b1) e alla sezione 3 dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio 2025 la riserva si è incrementata per € 74.274.650 a seguito delle plusvalenze realizzate sulle ven-

dite parziali della partecipazione in Intesa Sanpaolo, come evidenziato alla sezione 2 sub b2) dell'Attivo Patrimoniale e dalle riprese di valore delle azioni Crédit Agricole Italia commentata in precedenza.

d) riserva obbligatoria € 206.697.349

Tale voce è stata costituita nell'esercizio 2000, a seguito dell'applicazione del criterio indicato dal Ministero del Tesoro nel citato atto di indirizzo del 19 aprile 2001 al punto 9.6.

Si è incrementata nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, pari ad € 14.669.880, a seguito dell'applicazione del criterio indicato con provvedimento del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 26 febbraio 2026.

e) riserva per l'integrità del patrimonio € 120.284.709

È stata incrementata nella misura del 15% dell'avanzo di esercizio, pari ad € 11.002.410, a seguito della pubblicazione del sopra richiamato provvedimento, ritenendo in via prudenziale di eseguire anche quest'anno un accantonamento nella misura massima consentita.



SEZIONE 2
FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

La sezione è pari ad € 197.662.553 ed è aumentata nel corso dell'esercizio per complessivi € 18.579.019 (+10,4%).

È così composta:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni € 127.793.511

Questa voce accoglie gli accantonamenti effettuati allo scopo di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

Il Regolamento Patrimonio disciplina le modalità di utilizzo di questo fondo, nel rispetto di un corretto equilibrio finanziario di lungo periodo.

Nell'esercizio l'incremento del fondo è stato pari a € 13.793.081 (+12,1%) ed è così dettagliato:

Valore di bilancio al 31.12.2024		114.000.430
Utilizzo di Crediti Fiscali	+	1.240.557
Rimborsi dal Fondo Atlante	+	365.031
Trasferimento da revoche anni precedenti	+	269.912
Trasferimento dal Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	+	839.486
Accantonamento dell'esercizio	+	11.078.321
Valore di bilancio al 31.12.2025		127.793.511

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti € 30.000.000

Si ricorda, in via preliminare, che nell'esercizio 2010 la Fondazione ha modificato la modalità di utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale: in precedenza, le deliberazioni di attribuzione dei contributi istituzionali venivano effettuate a valere sui redditi che si producevano nel medesimo esercizio. Dall'esercizio 2010 tali attribuzioni sono invece integralmente effettuate mediante l'utilizzo di questo fondo (ed eventualmente di quello di cui alla lettera successiva).

Come ripreso nel commento alla sezione 14 del Conto Economico, sempre a partire dal 2010 i redditi d'esercizio, nella componente da attribuirsi all'attività erogativa - stimata in sede di redazione del Documento Programmatico Previsionale e definita in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio - vengono accantonati ad incremento del fondo stesso, e costituiscono il plafond dal quale attingere nell'esercizio successivo.

L'effetto principale di tale modalità operativa è che i contributi vengono assegnati sulla base di redditi già conseguiti, e quindi certi nel loro ammontare.

Quanto sopra descritto permette una programmazione dell'attività svincolata da valutazioni previsionali circa la quantificazione dei dividendi da partecipazioni, che costituiscono attualmente la parte preponderante dei redditi della Fondazione.

Le attribuzioni di contributi istituzionali hanno assunto pertanto una "valenza" patrimoniale e possono così riassumersi:

Contributi assegnati nel 2025		36.908.452
di cui:		
nei settori rilevanti		31.683.687
negli altri settori ammessi		5.224.765

Tali contribuzioni risultano in linea rispetto al precedente esercizio nel quale erano pari ad € 36.238.203.

I movimenti intervenuti nell'ambito dei settori rilevanti, nel corso dell'esercizio, sono stati i seguenti:

Valore di bilancio al 31.12.2024		25.000.000
Incremento per credito d'imposta "Fondo per la Repubblica digitale"	+	314.173
Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori ammessi	-	2.224.765
Utilizzi	-	22.249.922
Trasferimento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	839.486
Accantonamento dell'esercizio	+	30.000.000
Valore di bilancio al 31.12.2025		30.000.000



L'accantonamento di fine esercizio, tenendo conto anche della successiva voce relativa ai settori ammessi, è conforme a quanto indicato nel Documento Programmatico Previsionale per il 2026.

Si ricorda infine che i settori rilevanti del corrente esercizio sono stati cinque:

- 1. arte, attività e beni culturali;
- 2. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- 3. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- 4. famiglia e valori connessi;
- 5. volontariato, filantropia e beneficenza.

I fondi allocati in questa voce di bilancio e nella seguente, nel momento in cui viene individuato il soggetto beneficiario, vengono trasferiti alla voce di debito "5 - Erogazioni deliberate".

c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari
€ 4.500.000

In sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2025 ci si era proposti di effettuare erogazioni nell'ambito dei seguenti settori ammessi:

- protezione e qualità ambientale
- crescita e formazione giovanile
- assistenza agli anziani
- ricerca scientifica e tecnologica

L'importo assegnato è stato pari a € 5.224.765, attingendo l'eccedenza, rispetto all'accantonamento di fine esercizio 2024, pari a € 2.224.765, dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti.

Valore di bilancio al 31.12.2024		3.000.000
Utilizzi	-	5.224.765
Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	+	2.224.765
Accantonamento dell'esercizio	+	4.500.000
Valore di bilancio al 31.12.2025		4.500.000

d) Altri fondi € 26.067.289

Sono costituiti da:

1) Fondo "Biblioteca di Busseto", per € 2.754.303

Accoglie la contropartita contabile delle voci dell'attivo corrispondenti all'immobile dell'ex Monte di Credito su pegno di Busseto ed ai beni mobili ivi custoditi, strumentali all'attività di erogazione. Nel corso dell'esercizio la posta non ha subito movimentazioni.

2) Fondo "Palazzo Bossi Bocchi", per € 4.280.355

Accoglie la contropartita contabile dell'immobile sede della Fondazione, aumentata per le spese incrementative sostenute nell'esercizio;

3) Fondo "Parma Social House", per € 8.480.863

È stato costituito in contropartita dell'investimento nel fondo "Parma Social House" che, in considerazione della valenza sociale dell'iniziativa, è stato effettuato (così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa") mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999, ossia utilizzando fondi destinati alle erogazioni.

L'importo originario di € 12.000.000 risulta interamente versato, al netto del rimborso di quote di capitale per € 3.519.137.

4) Fondo acquisto beni interesse storico/artistico, per € 5.152.372

È stato creato nell'esercizio 2011 allo scopo di accogliere il controvalore dei beni di interesse storico/artistico acquistati nel tempo dalla Fondazione. Nel corso dell'esercizio si è incrementato per € 12.500 a seguito degli acquisti effettuati.



5) Fondo nazionale iniziative comuni, per € 300.583

Nel mese di ottobre 2012 l'ACRI si è fatta promotrice di un protocollo d'intesa volto a disciplinare la raccolta di fondi dalle associate, al fine di realizzare interventi comuni in relazione a situazioni sia di carattere emergenziale che istituzionale. In precedenza tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni di raccolta fondi, mentre con l'accordo intercorso si è voluto dare una maggiore organicità all'azione, in modo da poter più efficacemente intervenire a fronte di esigenze ritenute prioritarie ovvero aventi una particolare rilevanza generale.

L'utilizzo di queste risorse viene pertanto gestito a livello nazionale secondo le modalità contenute nel protocollo d'intesa.

6) Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà per € 142.938

Dall'esercizio 2017 il 50% degli accantonamenti al Fondo nazionale iniziative comuni sono destinati al Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà, costituito presso l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna

7) Fondo Atlante, per € 2.305.537

Come già evidenziato alla sezione 2 Immobilizzazioni finanziarie - altri titoli dell'attivo patrimoniale, la partecipazione a questo fondo è avvenuta mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999, con utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Il fondo accoglie in contropartita il valore dell'investimento effettuato al 31 dicembre 2025 al netto delle svalutazioni effettuate e dei rimborsi in conto capitale.

8) Fondo Le Village by Cariparma, per € 400.000

La sottoscrizione della partecipazione è avvenuta mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999, con utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

9) Fondo crediti d'imposta, per € 2.250.338

È stato costituito in contropartita dei crediti d'imposta attribuiti con finalità di supporto all'attività erogativa. Tali crediti d'imposta presentano infatti la caratteristica di essere un sostegno all'attività istituzionale svolta e assumono pertanto valenza ripristinatoria dei fondi utilizzati a questi fini. La consistenza a fine esercizio è relativa al credito d'imposta attribuito per i contributi deliberati a favore di progetti di "welfare di comunità" ex L. 27 dicembre 2017 n. 205 per € 1.642.425 e per la restante parte, pari a € 607.913, relativa al credito d'imposta attribuito per le erogazioni destinate a finanziare i Centri di Servizio per il Volontariato tramite il Fondo Unico Nazionale.

f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020 € 9.301.753

Nel fondo trovano allocazione le somme relative al risparmio d'imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della L. 178/2020 originate dalla non imponibilità ai fini IRES (nella misura del 50%) degli utili, percepiti nell'anno, diversi da quelli che derivano da partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato. La disponibilità del fondo è alimentata dalla contropartita della sezione 13-bis del Conto Economico e dalle eventuali revoche di contributi concessi a valere sulle medesime disponibilità.

Nel corso dell'esercizio la movimentazione del Fondo è stata la seguente:

Valore di bilancio al 31.12.2024		9.433.752
Utilizzi	-	12.783.766
Revoche a valere anni precedenti	+	14
Ripristino tramite Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	+	3.350.000
Accantonamento dell'esercizio	+	9.301.753
Valore di bilancio al 31.12.2025		9.301.753



SEZIONE 3
FONDI PER RISCHI E ONERI

La sezione è pari ad € 2.575.838 di cui € 1.702.710 attribuibili agli impegni pluriennali futuri assunti in relazione alla donazione di Palazzo Pallavicino, € 541.594 per oneri legati a futuri prepensionamenti di personale in forza al 31/12/2025 e per la restante parte, pari a € 331.534, costituiti dall'accantonamento delle imposte differite calcolate sulla rivalutazione dei titoli a reddito fisso derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, come già evidenziato nella sezione 2 dell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce c).

Nel corso dell'esercizio la movimentazione del Fondo è stata la seguente:

Valore di bilancio al 31.12.2024		1.733.528
Utilizzi nell'esercizio	-	345.284
Incrementi nell'esercizio	+	1.187.594
Valore di bilancio al 31.12.2025		2.575.838

SEZIONE 4
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO
SUBORDINATO

È pari ad € 202.367.

Si segnala che la maggioranza dei dipendenti della Fondazione versa integralmente le somme di loro spettanza a fondi per la previdenza complementare, che vengono alimentati mensilmente, pertanto, anche della quota relativa al TFR.

SEZIONE 5
EROGAZIONI DELIBERATE

Tale posta accoglie, per un totale di € 79.143.200, le somme già deliberate, che verranno erogate ai beneficiari degli interventi istituzionali al momento della presentazione dei giustificativi di spesa.

È suddivisa fra la componente relativa agli interventi nei settori rilevanti, pari ad € 68.446.724 e quella relativa agli altri settori statutari, pari ad € 10.696.476. L'importo risulta in forte crescita rispetto allo scorso esercizio con un aumento di € 20.962.272 (+36%).

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è stata la seguente:

Valore di bilancio al 31.12.2024		58.180.928
Nuove deliberazioni	+	36.908.452
Revoche e reintroiti esercizi precedenti trasferiti al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni	-	269.912
Revoche e reintroiti esercizi precedenti trasferiti al Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020	-	14
Erogazioni effettuate	-	15.676.255
Valore di bilancio al 31.12.2025		79.143.200



SEZIONE 6
FONDO PER IL VOLONTARIATO

La sezione è nata per accogliere gli accantonamenti previsti dalla Legge 266/91 – Legge sul Volontariato ed i relativi utilizzi.

A seguito delle disposizioni introdotte dal Codice del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117/2017) per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, è stato istituito il Fondo Unico Nazionale (FUN) alimentato dai contributi delle Fondazioni di origine bancaria con le stesse modalità di determinazione rispetto al passato. Il medesimo D. Lgs. 117/2017 ha sancito l'abrogazione del DM 8 ottobre 1997 che disciplinava la ripartizione territoriale dei fondi accantonati prevedendo che tali fondi vengano ora versati, entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, direttamente al FUN ed attribuendo un credito d'imposta determinabile ai sensi dell'art. 62, comma 6, del citato decreto legislativo.

Nell'esercizio è stata effettuata la seguente movimentazione:

Valore di bilancio al 31.12.2024		1.658.451
Utilizzi nell'esercizio	-	1.658.451
Accantonamento d'esercizio	+	1.955.984
Valore di bilancio al 31.12.2025		1.955.984

SEZIONE 7
DEBITI

La voce presenta un totale di € 16.662.296 ed è così composta:

Debiti tributari	15.910.553
Ritenute fiscali e contributi da versare	213.727
Fornitori	279.035
Fornitori per fatture da ricevere	203.696
Debiti vari	1.249
Debiti verso dipendenti e contributivi	54.037

I debiti verso dipendenti e contributivi sono interamente costituiti dal controvalore delle ferie non fruite, e comprendono i relativi oneri sociali da versare agli istituti di previdenza alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 8
RATEI E RISCONTI PASSIVI

La sezione è, in questo esercizio, pari ad € 0.

SEZIONE 9
CONTI D'ORDINE

Si evidenziano nei conti d'ordine:

- beni di terzi per complessivi € 318.780:**
sono interamente costituiti da oggetti d'arte ricevuti in comodato ed esposti negli spazi aperti al pubblico di Palazzo Bossi Bocchi e presso la Biblioteca di Busseto.
- beni presso terzi per complessivi € 568.187.416:**
Essi sono costituiti da: € 567.002.066 quale valore nominale dei titoli e delle azioni in portafoglio al 31.12.2025, depositati su dossier titoli aperti presso istituti bancari; € 1.185.350 costituiti dal valore dei beni artistici che a fine esercizio si trovavano presso terzi in comodato e da beni oggetto di donazione in favore della Fondazione, con riserva di usufrutto in favore dei donanti;
- impegni finanziari anni futuri per complessivi € 2.867.778:**
il conto evidenzia l'impegno residuo, al netto dei richiami effettuati, che la Fondazione ha assunto per la partecipazione ai fondi di investimento F2i "Terzo Fondo italiano per le infrastrutture" (per € 59.210), TTVenture "Technology Transfer Venture" (per € 201.608), del Fondo Atlante (per € 36.197), del Fondo Anthilia BIT III (per 59.562), del Fondo Direct Equity (per € 1.071.201), e del Fondo iGeneration (per € 1.440.000).



Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI € 0

Non vi sono gestioni patrimoniali in essere.

SEZIONE 2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI € 77.514.608

L'ammontare di questa sezione rappresenta la maggior quota dei proventi economici della Fondazione, per effetto delle distribuzioni ricevute principalmente dalle banche conferitarie.

Il totale dei dividendi percepiti è aumento rispetto all'esercizio precedente per € 10.333.339 (pari al + 15,4%), per le cause descritte in dettaglio nella relazione sulla gestione.

La sezione, in base alle fonti di generazione, è così composta:

a) da società strumentali € 0

La Fondazione non detiene partecipazioni in società strumentali.

b) da altre immobilizzazioni finanziarie € 67.317.607

La voce è costituita:

- dai dividendi percepiti da Crédit Agricole Italia S.p.A., pari ad € 35.141.900. Il dividendo unitario distribuito agli azionisti pari a 0,39 € per azione si attesta in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (+19,6%);
- dai dividendi percepiti da Intesa Sanpaolo S.p.A., pari ad € 19.962.467, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per € 137.327 per effetto delle vendite descritte alla sez. 2 sub 2(b) dell'Attivo di Stato Patrimoniale;
- dai dividendi percepiti dalle altre partecipazioni in portafoglio, pari globalmente ad € 12.213.241, in aumento rispetto allo scorso esercizio per € 3.028.354 (pari al +33,0%).

c) da strumenti finanziari non immobilizzati € 10.197.001

La voce è costituita:

- dai dividendi percepiti da Crédit Agricole Italia S.p.A. (quota iscritta nel circolante) pari ad € 10.197.001 (€ 0,39 per azione);



SEZIONE 3
INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI € 13.174.197

La sezione è in aumento per € 939.359 (pari al +7,7%) rispetto allo scorso esercizio, principalmente per l'effetto dei maggiori proventi cedolari relativi al comparto obbligazionario.

È composta dalle seguenti voci:

a) da immobilizzazioni finanziarie € 12.025.341

Si riferisce agli interessi di competenza dell'esercizio maturati sui titoli di Stato e le obbligazioni corporate in prevalenza di emittenti bancari, oltre che ai proventi distribuiti dagli OICR.

Si fornisce un prospetto, suddiviso per tipologia di titolo:

	Consistenza media	Interessi netti	Rendimento cedolare netto
Titoli di Stato Europei	85.800.600	2.065.855	2,41%
Obbligazioni corporate	184.760.636	7.748.558	4,19%
		9.814.413	
Proventi da fondi chiusi	44.159.057	887.454	2,01%
Proventi da fondi UCITS armonizzati	63.400.849	1.323.474	2,09%
		2.210.928	
Valore di bilancio al 31.12.2025		12.025.341	

b) da strumenti finanziari non immobilizzati € 0

Nell'esercizio non si sono registrati proventi in questa voce.

c) da crediti e disponibilità liquide € 1.148.856

La voce accoglie, gli interessi sui crediti d'imposta chiesti a rimborso per € 138.360 e maturati nel corso del 2025 e gli interessi attivi maturati sulle giacenze di conto corrente per € 1.010.497.

SEZIONE 4
RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI € 0

Nell'esercizio non si sono registrati movimenti in questa voce.

SEZIONE 5
RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI € 759.470

La voce accoglie la minusvalenza relativa all'abbandono delle n. 18.726.517 opzioni "put" di tipo europeo, con scadenza 19 dicembre 2025, strike 4 € relative al titolo Intesa San Paolo S.p.A. Tali opzioni non sono state esercitate alla scadenza in quanto il prezzo del sottostante, alla data di esercizio delle stesse, era superiore allo strike price (out of the money).

SEZIONE 6
RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE € 840.292

Come già evidenziato nella sezione 2 dell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce c), con riferimento all'applicazione del costo ammortizzato, a partire dal presente esercizio, la Fondazione ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai titoli in portafoglio laddove i relativi effetti siano stati ritenuti non irrilevanti. La valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio ha quindi generato un effetto positivo a conto economico, al netto della fiscalità, pari a € 840.292.

SEZIONE 9
ALTRI PROVENTI € 826.792

La sezione accoglie in via principale la contropartita dei crediti d'imposta attribuiti dalla L. 106/2014 "c.d. art bonus", per un totale di € 802.082.

Vi sono ricondotti anche gli affitti attivi percepiti sugli immobili locati per € 23.541.

Accoglie infine alcune modeste partite reddituali quali rimborsi, abbuoni ed arrotondamenti attivi.



SEZIONE 10
ONERI € 5.241.586

Questa sezione si presenta nel suo complesso in aumento rispetto all'esercizio precedente, per complessivi € 1.430.402 (+37,5%).

Le voci che compongono la sezione rappresentano i costi di funzionamento legati all'attività di governance, operativa e amministrativa della Fondazione. Si ricorda che l'I-VA su tutte queste partite, quando dovuta, è indetraibile e che, pertanto, costituisce un costo aggiuntivo per la Fondazione.

In dettaglio la sezione è così composta:

a) compensi e rimborsi spese organi statutari € 422.854

Questa voce accoglie i compensi di qualsiasi natura ed i rimborsi spese spettanti ai componenti il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La voce ha subito una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a € 75.692 (- 14,6%).

Si ritiene opportuno evidenziare che il totale dei compensi e dei rimborsi degli Organi della Fondazione rientra entro il limite consentito dal Protocollo d'Intesa tra il MEF e l'ACRI.

Come esplicitamente previsto dal Regolamento di adesione all'Associazione di categoria (ACRI) si fornisce, nella sottostante tabella, l'indicazione specifica delle indennità e dei compensi individuali lordi riferiti ai componenti degli Organi della Fondazione, suddivisi per carica ricoperta, rimasti inalterati rispetto all'esercizio precedente.

Organo	Indennità annua	Gettone presenza
Consiglio Generale		
Componente	0	900
Consiglio di Amministrazione		
Presidente	81.000	270
Vice Presidente	40.500	270
Componente	22.500	270
Collegio Sindacale		
Presidente	18.000	270
Componente	13.500	270

Si specifica infine l'ammontare totale dei compensi ed indennità, ripartito per organo, ed il numero delle riunioni effettuate:

	Compensi	Riunioni 2025	Riunioni 2024
Consiglio Generale	77.102	8	15
Consiglio di Amministrazione	275.425	27	24
Collegio Sindacale	90.326	35	39

Il numero dei componenti di ciascun organo collegiale, in carica al 31.12.2025, è il seguente:

Consiglio Generale:	n. 10
Consiglio di Amministrazione:	n. 5
Collegio Sindacale:	n. 3



b) spese per il personale € 1.851.466

Questa voce si presenta in aumento rispetto al passato esercizio con un incremento pari ad € 382.462 (+26,0%), dovuto a sette nuove assunzioni a seguito del completamento della riorganizzazione interna della struttura, resosi necessario in conseguenza della crescente complessità operativa della Fondazione.

È così composta:

Stipendi	1.363.840
Oneri sociali	324.651
Accantonamento TFR	34.577
Contribuzione Fondo di previdenza – quote T.F.R.	58.047
Contribuzione al Fondo di previdenza – quote a carico Fondazione	56.164
Contributi INAIL	4.726
Rimborsi spese	1.823
Spese per Lavoro Interinale	6.678
Altri oneri	960

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2025 è pari a 24 unità, di cui una in part-time. Vi è una prevalenza di personale femminile (62,5%); il livello di scolarizzazione è elevato e si attesta in linea con i dati medi del sistema Fondazioni di origine bancaria: il 87,5% del personale è laureato, l'12,5% è in possesso di diploma di scuola media superiore.

Le figure sono così ripartite per inquadramento e per attività svolta:

Categoria	Numero	Attività
Quadri	1	Direttore generale
	1	Divisione Filantropica
	1	Divisione Operativa
	2	Area Interventi Istituzionali
	1	Area Amministrazione e Contabilità
	1	Area Comunicazione
	1	Ufficio collezioni d'arte
	1	Ufficio Affari Legali e Istituzionali
	1	Sistemi Informativi
	1	Gestione Immobiliare e Sicurezza
Impiegati	1	Osservatorio dati
	2	Ufficio collezioni d'arte
	4	Area interventi istituzionali
	2	Area comunicazione
	1	Area Amministrazione e Contabilità
	1	Ufficio servizi generali interni
	2	Segreteria di presidenza e direzione

Anche quest'anno, per assicurare la separazione fra le attività di gestione del patrimonio e le altre attività, è stato confermato l'incarico di consulenza finanziaria a primaria società del settore per assistere gli organi della Fondazione nelle scelte di investimento.

c) spese per consulenti e collaboratori esterni € 852.306

La voce presenta in questo esercizio un incremento rispetto all'esercizio precedente per € 405.995 (+91,0%).

Il maggior costo è da imputarsi principalmente ad attività straordinarie svolte in corso d'anno, riguardanti la gestione delle partecipazioni nelle banche conferitarie, il supporto consulenziale relativo alla riorganizzazione della struttura operativa e la gestione del portafoglio finanziario. Alla restante parte della voce sono attribuibili le consulenze legate a tematiche legali, all'assistenza per la sicurezza sui luoghi di lavoro e alla certificazione del bilancio. La voce comprende inoltre i compensi ai membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n.231/2001.

In particolare, si segnala che gli oneri della specie collegati all'investimento del patrimonio sono stati pari ad € 152.378.

d) per servizi di gestione del patrimonio € 0

Non sussistono rapporti di tale natura nell'esercizio.

e) interessi passivi e altri oneri finanziari € 0

Nessuna partita si è generata in questo esercizio.

f) commissioni di negoziazione € 22.917

L'importo indicato si riferisce alle commissioni relative alla compravendita di titoli quotati.

g) ammortamenti € 69.775

L'importo indicato si riferisce esclusivamente all'ammortamento dei beni mobili, degli impianti, degli automezzi, delle macchine elettroniche e del software applicativo. Tutti i beni immobili non vengono ammortizzati in considerazione della loro valenza storico-artistica.



h) accantonamenti € 1.041.594

L'importo indicato si riferisce ad accantonamenti per impegni pluriennali previsti legati alla donazione di Palazzo Pallavicino e per futuri piani di prepensionamento del personale.

i) altri oneri € 960.674

Si fornisce la loro composizione suddivisa nelle principali categorie:

	2025	2024
Spese generali di funzionamento	483.329	396.058
Quote associative	87.986	92.656
Spese di manutenzione	153.688	170.938
Premi assicurativi	64.089	62.347
Spese di comunicazione e di gestione eventi	171.582	69.689
Valore di bilancio al 31.12.2025	960.674	791.688

SEZIONE 11
PROVENTI STRAORDINARI € 5.302.111

La sezione accoglie principalmente le plusvalenze realizzate nell'esercizio in relazione alla vendita di investimenti allocati nelle immobilizzazioni finanziarie, pari ad € 5.226.149.

Accoglie inoltre alcune sopravvenienze attive derivanti da minor carico fiscale di imposte per € 21.214 ed il controvalore del debito relativo ai giorni di ferie non goduti dal personale nell'esercizio 2024 poi regolarmente fruiti nel corso del 2025, per € 43.824.

Vi sono inoltre allocate alcune modeste partite costituite da proventi riferibili ad esercizi precedenti.

SEZIONE 12
ONERI STRAORDINARI € 1.334.729

Accoglie principalmente le minusvalenze relative alla vendita di immobilizzazioni finanziarie, per un totale di € 1.330.412; il residuo è rappresentato da alcune modeste partite di natura straordinaria o riferibili ad esercizi pregressi.

SEZIONE 13
IMPOSTE € 7.671.061

Come già anticipato nella "Premessa" al Bilancio, questa sezione non evidenzia la totalità dell'imposizione subita e, conseguentemente, non evidenzia l'intero carico fiscale della Fondazione. Questo perché, in base alle disposizioni ministeriali, i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Inoltre, la Fondazione, non svolgendo attività d'impresa, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto e l'imposta stessa, essendo indetraibile, è una componente aggiuntiva dei costi d'esercizio.

Si ritiene quindi utile fornire un prospetto riassuntivo dell'effettivo carico fiscale che, nell'esercizio, ha inciso sulla Fondazione.

Tipologia imposte	2025
Ires	7.417.602
Tobin tax	9.970
Imposta di bollo	116.682
Irap	57.672
IMU	45.102
Tari	8.600
Ivafe	14.000
Tributi locali	1.434
Valore di bilancio al 31.12.2025	7.671.061
Ritenute/Imposte sostitutive su proventi finanziari	4.149.440
Iva	447.340
Totale imposte di competenza	12.267.841



SEZIONE 13-BIS
IMPOSTA IRES NON DOVUTA DI CUI ALL'ART. 1,
COMMA 44, DELLA LEGGE N. 178 DEL 2020
€ 9.301.753

Come già evidenziato nella sezione 2 del passivo dello Stato Patrimoniale alla voce e) vi trova allocazione il risparmio d'imposta derivante dalla riduzione ai fini IRES, nella misura del 50%, dei dividendi percepiti nel corso del 2025.

SEZIONE 14
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA
OBBLIGATORIA € 14.669.880

La sezione va ad alimentare il corrispondente fondo patrimoniale ed è stata determinata per l'esercizio 2025, così come previsto dal decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 26 febbraio 2026, nella misura del venti per cento dell'avanzo dell'esercizio.

SEZIONE 15
EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO
D'ESERCIZIO € 0

La sezione è formalmente a zero in quanto la voce non viene valorizzata per le delibere assunte a valere sui fondi accantonati negli esercizi precedenti: come già ampiamente commentato alla sezione 2 del passivo dello Stato Patrimoniale, le delibere di attribuzione dei contributi istituzionali assunte nell'esercizio sono state assunte per un totale di € 36.908.452.

Le risorse attribuite agli interventi istituzionali in questo esercizio sono pertanto aumentate di € 670.249 rispetto all'esercizio precedente (+ 1,9%).

Correlativamente, sono stati effettuati accantonamenti alle lettere b) e c) della successiva sezione 15 di conto economico, per un totale di € 34.500.000.

Tale importo conferma la misura preventivata nel Documento Programmatico Previsionale per il 2026, al quale si rimanda per una più dettagliata specifica delle modalità di intervento e degli strumenti erogativi.

SEZIONE 16
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL
VOLONTARIATO € 1.955.984

Accoglie l'accantonamento destinato a finanziare i Centri di Servizio per il Volontariato tramite il Fondo Unico Nazionale.

Come già evidenziato alla sezione 6 del passivo dello Stato Patrimoniale la materia è ora disciplinata dal D. Lgs. n. 117/2017.

L'accantonamento è stato determinato ai sensi dell'art. 62, comma 3, del citato D. Lgs. nella misura di un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n.153, misura quindi rimasta invariata rispetto al passato.

Si riporta di seguito il relativo calcolo:

avanzo dell'esercizio		73.349.401
accantonamento alla riserva obbligatoria	-	14.669.880
minimo da destinare ai settori rilevanti		58.679.521
(50% della precedente differenza)	-	29.339.761
Base imponibile		29.339.761

di cui un quindicesimo è pari ad € 1.955.984



SEZIONE 17
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITÀ
DI ISTITUTO € 45.721.127

In questa sezione ci si ricollega a quanto già indicato nelle rispettive voci della sezione 2 del passivo dello stato patrimoniale ed alla sezione 13 bis del Conto Economico.

a) accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni € 11.078.096

È stato effettuato in misura pari all'avanzo residuo d'esercizio.

b) accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti € 30.000.000

Accoglie le risorse che il Consiglio di Amministrazione si propone di attribuire nel corso del 2026 in relazione ai settori rilevanti.

L'accantonamento è stato effettuato nella misura preventiva nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2026, approvato dal Consiglio Generale in data 23 ottobre 2025.

c) accantonamento ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari € 4.500.000

Accoglie le risorse che il Consiglio di Amministrazione si propone di attribuire nel corso del 2026 in relazione agli altri settori statutari.

d) accantonamento agli altri fondi € 143.031

Accoglie unicamente l'accantonamento relativo al Fondo nazionale iniziative comuni di cui al punto 6) della voce "Altri fondi" del passivo patrimoniale, di cui il 50% viene destinato al Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà, costituito presso l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna.

SEZIONE 18
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER
L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO € 11.002.410

È stato effettuato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio, ai sensi del già ricordato decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia.

Seguono alcuni prospetti indirizzati a fornire ulteriori elementi diretti alla migliore comprensione e comparabilità dei dati contabili, ed alla trasparenza relativamente ai maggiori appalti conferiti.



01
02
03
04

Allegati



Informazioni
integrative definite
in ambito ACRI

04 Allegati

Allegato 1:

Legenda delle voci di bilancio
tipiche

Allegato 2:

Indicatori gestionali

Vengono poi inseriti:

Allegato 3:

Rendiconto finanziario

Allegato 4:

Elenco dei maggiori appalti

Allegato 5:

Informazioni sulle operazioni in
derivati effettuate nell'esercizio
ed a quelle in essere alla data
della sua chiusura

Allegato 6:

Rapporto di monitoraggio
erogazioni



Allegato 1 - Legenda delle voci di bilancio tipiche

Per la parte generale della disciplina del Bilancio si rimanda alla “Premessa” della nota integrativa.

Per le voci particolari si fornisce il seguente elenco, riferito allo schema ministeriale, anche se talune delle voci non ricorrono negli schemi del corrente esercizio.



Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità istituzionali.
---------------------------------------	--

Stato patrimoniale – Passivo

PATRIMONIO NETTO

Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria originaria, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze/ minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Riserva per l'integrità del patrimonio	Viene alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dalla Autorità di vigilanza annualmente. Sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il “Fondo di stabilizzazione delle erogazioni” viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n.178 del 2020	Il Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n.178 del 2020 accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art. 1 commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020. La disponibilità del fondo viene utilizzata esclusivamente per il finanziamento delle erogazioni.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo era stato istituito in base all'art. 15 della L. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. Attualmente è disciplinato dalle disposizioni introdotte dal Codice del terzo Settore (D. Lgs. n. 117/2017) per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, tramite il Fondo Unico Nazionale (FUN). L'accantonamento annuale è sempre pari ad un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.



CONTI D'ORDINE

Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
-----------------------	--

CONTO ECONOMICO

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale ed alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi ed i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo di esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.



Allegato 2 - Indicatori gestionali

I seguenti indici sono stati individuati dall'Associazione di categoria per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni di origine bancaria, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

Al contempo si prefiggono di fornire informazioni omogenee che rendano possibile la confrontabilità dei dati con le altre Fondazioni.

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà della Fondazione le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati poi elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**⁴, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

I valori degli schemi di bilancio sono indicati secondo i criteri di volta in volta specificati nelle singole sezioni.

Qualora si adottassero criteri di valutazione diversi e specificatamente:

- **le partecipazioni e i titoli di capitale quotati**: al valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **le partecipazioni ed i titoli di capitale non quotati**⁵: al valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione;
- **gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**: valorizzati in base all'ultimo rendiconto fornito dal gestore;
- **i titoli di debito e le parti di oicr quotati**: sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **i titoli di debito e le parti di oicr non quotati**: assumendo il valore iscritto in bilancio;
- **le attività residue**: al valore di libro

L'importo del **Totale dell'attivo a valori correnti** diverrebbe pari ad € 1.927.757.838 mentre il Patrimonio corrente, inteso come differenza fra il **Totale dell'attivo a valori**

correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio, sarebbe pari ad € 1.629.555.600

Gli indicatori seguenti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri sopra riportati, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento.

⁴ Aggregato che corrisponde al totale dei proventi, con esclusione di quelli non derivanti dall'impiego del patrimonio, al netto delle relative imposte e dei costi sostenuti per la gestione degli investimenti.

⁵ Per la sola partecipazione in Banca d'Italia si è mantenuto il costo di acquisto, pari al valore nominale delle quote, tenuto conto delle limitazioni statutarie che non attribuiscono ai quotisti diritti patrimoniali sulle riserve.



Per ogni indice si riporta il relativo significato ed il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività	2025	2024	Note
Proventi totali netti Patrimonio*	5,96%	5,84%	fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito, valutato a valori correnti
Proventi totali netti Totale attivo*	5,04%	4,98%	esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno, espresso a valori correnti
Avanzo dell'esercizio Patrimonio*	4,90%	4,72%	esprime il risultato dell'attività di investimento, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti

Efficienza	2025	2024	Note
Oneri di funzionamento Proventi totali netti	5,19%	5,98%	esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento, utilizzando i dati medi relativi agli ultimi 5 anni
Oneri di funzionamento Deliberato	10,91%	11,49%	fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento sull'attività istituzionale utilizzando i dati medi degli ultimi 5 anni
Oneri di funzionamento Patrimonio*	0,28%	0,25%	esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio a valori correnti

Attività istituzionale	2025	2024	Note
Deliberato Patrimonio*	2,60%	2,89%	misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie
Fondo di stabilizzazione erogazioni * Deliberato	3,28	3,0	fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere per “n” esercizi un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza di proventi

Composizione degli investimenti	2025	2024	Note
Partecipazioni nelle conferitarie* Totale attivo fine anno	56,76%	62,87%	esprime il peso dell'investimento nelle società bancarie di riferimento espresso a valori correnti, rispetto agli investimenti complessivi

* I dati contrassegnati sono espressi a valori medi fra inizio e fine anno



Allegato 3 - Rendiconto finanziario dell'esercizio 2025

A) liquidità generata dalla gestione dell'esercizio

Avanzo/(disavanzo) della gestione operativa	88.619.306
Avanzo/(disavanzo) dell'esercizio	73.349.402
Rivalutazione/(svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	759.470
Rivalutazione/(svalutazione) strumenti finanziari immobilizzati	(840.292)
Rivalutazione/(svalutazione) attività non finanziarie	0
Ammortamenti	69.775
Avanzo/disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie	73.338.354
Variazione crediti	755.913
Variazione ratei e risconti attivi	(242.661)
Variazione fondo rischi e oneri	842.310
Variazione fondo TFR	-19.576
Variazione debiti	13.944.965
Variazione ratei e risconti passivi	0

B) liquidità assorbita per interventi per erogazioni

Erogazioni liquidate	(7.838.287)
Fondi erogativi	278.761.737
Fondi erogativi anno precedente	(238.922.913)
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0
Acc.to al volontariato di legge	(1.955.984)
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	(45.721.127)

C) liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali

Variazione investimenti e patrimonio	(23.371.426)
Immobilizzazioni materiali e immateriali	(40.043.456)
Ammortamenti	(69.775)
Rivalutazione/svalutazione attività non finanziarie	0
Immobilizzazioni materiali e immateriali senza amm.ti e riv./sval.	(40.113.232)
Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente	39.771.837
Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	(341.395)
Immobilizzazioni finanziarie	(1.187.710.572)
Rivalutazioni/svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	67.305.049
Immobilizzazioni finanziarie senza rivalutazioni/svalutazioni	(1.120.405.523)
immobilizzazioni finanziarie anno precedente	1.097.373.358
Variazione immobilizzazioni finanziarie	(23.032.165)
Strumenti finanziari non immobilizzati	(148.842.270)
Rivalutazioni/svalutazioni strumenti finanziari non immobilizzati	6.789.297
Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni/svalutazioni	(142.052.974)
Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	142.052.974
Variazione strumenti finanziari non immobilizzati	0
Variazione altre attività	134
Variazione netta investimenti	(23.373.426)
Patrimonio netto	1.168.059.740
Copertura disavanzi pregressi	0
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	(14.669.880)
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	(11.002.410)
Accantonamento riserva da plusvalenza vendita azienda banca conferitaria	(74.274.650)
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio delle riprese di valore su banca conferitaria	1.068.112.799
Patrimonio netto dell'anno precedente	(1.068.110.799)
Variazione del patrimonio	2.000

D) liquidità generata (assorbita) dalla gestione (a+b+c) **57.409.593**

E) disponibilità liquide all'1/1 **15.900.838**

Disponibilità liquide al 31/12 (d+e) **73.310.432**



Allegato 4 - Appalti per la fornitura di beni o servizi

Come da protocollo d'intesa tra l'Associazione di categoria ed il MEF, ed in ossequio a quanto previsto dal Modello Organizzativo che ha definito le modalità per il conferimento degli stessi, si riportano i contratti di appalto di beni e servizi che hanno comportato fatturazioni di importo superiore ai 50.000 euro, nel corso dell'esercizio 2025:

Fornitore	Tipologia beni/servizi	Importo
Pedersoli Gattai Studio Legale	Consulenze Legali	247.102
Policreo S.r.l.	Consulenze di progettazione	158.752
Orsingher Ortu Avvocati associati	Consulenze Legali	126.880
Prometeia Advisor sim spa	Consulenza Finanziaria	120.888
Metronotte Piacenza S.r.l.	Guardiania	101.213
Euro C.P.A. S.c.a.r.l.	Pulizie	96.353
Open Impact	Consulenza Strategica	79.813
Infor S.r.l.	Consulenza informatica	79.443



Allegato 5 - Informazioni sui contratti derivati

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state acquistate n. 18.726.517 opzioni put OTC di tipo europeo con scadenza in data 19/12/2025 e strike price fissato a 4,00 € per azione relative al titolo Intesa San Paolo S.p.A. (Isin: IT0000072618). Tale operazione si configura come un'operazione di copertura del fair value del sottostante. Le opzioni sono state abbandonate senza esercitare il diritto in quanto alla data di strike il prezzo del titolo risultava superiore al livello di strike dell'opzione (out of the money).

